

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024



NEVA Società di Gestione del Risparmio S.p.A. Sede Legale: Corso Castelfidardo 22, 10128 Torino Capitale Sociale Euro 2.000.000,00 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 03576840288 Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) Numero iscrizione Albo dei Gestori FIA 39 Società unipersonale, soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



NEVA SGR

Visionari Concreti per investire nelle migliori eccellenze globali

CREIAMO VALORE E INNOVAZIONE INTRODUCENDO NUOVI BUSINESS GLOBALI IN ITALIA E IN EUROPA

NEVA SGR è l'unione della forza, della reputazione e della stabilità del Gruppo Intesa Sanpaolo con le best practices delle società di Venture Capital internazionali

NEVA AMBISCE A:

- essere il market maker dell'asset class del Venture Capital in Italia
- dare impulso all'economia italiana attraverso l'introduzione di nuove soluzioni tecnologiche

Agevoliamo l'accesso al mercato italiano, anche come porta di ingresso in quello europeo favorendo il business development della startup, in particolare negli ambiti di grande trasformazione del Paese incentivati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

LA NOSTRA VALUE PROPOSITION PER:

LE STARTUP	I CORPORATE PARTNERS	GLI INVESTITORI
 Visibilità delle priorità di innovazione del settore finanziario e delle top corporation Connessione con università, centri di ricerca e le altre portfolio companies Supporto al fundraising e al business development 	 Esposizione all'innovazione di frontiera Possibilità di creare accordi di partnership con le startup Opportunità di coinvestimento Connessione con i migliori talenti internazionali 	 Possibilità di diversificare gli investimenti Contribuire alla «nuova economia» Opportunità di investire e co-investire sui trend ad altissima crescita







HIGHLIGHTS

Patrimonio netto	5.661,3	€/000	Commitment	482,5	€/milioni
Patrimonio di Vigilanza	5.321,4	€/000	# di fondi gestiti	5	
Totale attivo di bilancio	9.155,2	€/000	# Società in portafoglio	42	
Utile netto	326,2	€/000	Capitale investito nel solo 2024	34,0	€/milioni
Commissioni nette	5.331,2	€/000	# di risorse (dirette e distaccate)	15	

I SETTORI DI NOSTRO INTERESSE DEI NOSTRI FONDI

FINTECH APPLICATIONS

BANKING, PAYMENTS, ALTERNATIVE LENDING, CAPITAL MARKETS, SMALL / MEDIUM BUSINESS (SMB), INSURANCE, REGTECH, WEALTH MANAGEMENT, HUMAN RESOURCE, REAL ESTATE / PROPTECH

DEEPTECH INDUSTRIAL APPLICATIONS

AEROSPACE, AGRI-FOOD, CLEAN TECH, LIFE SCIENCE, MANUFACTURING, MOBILITY

TECH ENABLERS

ECOSYSTEM INTEGRATION, DATA GOVERNANCE / DATA MANAGEMENT / DATA PROTECTION, ICT INFRASTRUCTURE, THE DISTRIBUTED ENTERPRISE, CYBERSECURITY & FRAUD MANAGEMENT

CORE TECHNOLOGIES

AI / ML, QUANTUM COMPUTING, AR / VR, IOT, CLOUD COMPUTING, TASK-SPECIFIC HARDWARE, 5G NETWORKING, DISTRIBUTED LEDGER TECH (TOKENIZATION)

CORPORATE ESG TRANSITION

CARBON TO ZERO, GREEN ENERGY TRANSITION, WATER SCARCITY, NEW ENERGY INFRASTRUCTURE (STORAGE, DISTRIBUTION, MONITORING)



SOMMARIO

CARICHE SOCIALI	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
SCHEMI DI BILANCIO	25
STATO PATRIMONIALE	26
CONTO ECONOMICO	27
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	28
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	29
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)	30
NOTA INTEGRATIVA	31
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	32
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	53
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	67
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	74
ALLEGATO - RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO E PROSPETTI RICLASSIFICATI	91



CARICHE SOCIALI



al 31.12.2024

Consiglio di Amministrazione

Luca REMMERT Presidente *

Paola ANGELETTI Vicepresidente vicario

Maurizio MONTAGNESE Vicepresidente

Mario COSTANTINI Amministratore Delegato e Direttore Generale

Paolo BONASSI

Guido DE VECCHI

Giuliana MATTIAZZO

Gaetano MICCICHÈ

Pietro PREVITALI

Massimo Enrico PROVERBIO

Anna Maria ROSCIO

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Collegio Sindacale

Giovanna CONCA Presidente

Alberto FRANCO Sindaco Effettivo Luca Giuseppe PIOVANO Sindaco Effettivo

Società di Revisione EY S.p.A.

^{*} Consigliere indipendente

RELAZIONE SULLA GESTIONE





Signor Azionista,

Le presentiamo il bilancio dell'esercizio 2024 della sua Società, deputata alla gestione di Fondi di Investimento Alternativo (FIA) Italiani Riservati di Tipo Chiuso dedicati all'investimento di capitale di rischio in Piccole e Medie Imprese.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO

L'andamento dell'economia¹

Nel 2024, la crescita globale è rimasta stabile su ritmi moderati del 3% annuo. Il volume del commercio mondiale, per quanto in ripresa, ha continuato a mostrare un'espansione modesta. I prezzi delle materie prime energetiche hanno registrato una dinamica e una volatilità contenute, malgrado il protrarsi dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente. Il processo di disinflazione è proseguito, favorendo l'allentamento delle politiche monetarie. Soltanto il Giappone sta attualmente aumentando i tassi ufficiali, ma con grande prudenza e da livelli molto bassi. La Federal Reserve ha ridotto in tre occasioni l'obiettivo sui fed funds, che a fine anno si collocava al 4,25-4,50%. Negli ultimi mesi dell'anno, si è osservato un notevole aumento dell'incertezza sulle politiche economiche, legato alla vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali americane, con evidenti ripercussioni anche sulle dinamiche di mercato.

Nell'area dell'euro, l'attività economica è rimasta debole sia nell'industria, sia nelle costruzioni; ciò nonostante, il buon andamento della domanda nei servizi ha comunque garantito una crescita congiunturale del PIL fino al terzo trimestre. Nel quarto trimestre, le indagini congiunturali hanno mostrato un peggioramento nell'industria manifatturiera, stabilità su livelli deboli nelle costruzioni e un andamento ancora positivo nei servizi. Secondo le stime preliminari Eurostat, il 2024 si è chiuso con un trimestre stagnante e una variazione media annua del PIL dello 0,7%. Malgrado la modesta crescita economica, il tasso di disoccupazione è ulteriormente calato (6,3% a dicembre). L'inflazione media annua è stata pari al 2,4%.

In Italia, a novembre la produzione industriale è stata inferiore dell'1,6% rispetto a un anno prima, proseguendo la tendenza negativa che ha caratterizzato quasi tutto il biennio 2023-24. Nelle costruzioni, invece, in novembre la produzione è risultata in crescita del 3,6% rispetto a un anno prima. Le indagini congiunturali hanno fornito indicazioni contrastanti sull'evoluzione dei servizi nel trimestre autunnale, dopo la moderata espansione avvenuta nei primi nove mesi. Secondo la stima preliminare Istat, la crescita media annua del PIL nel 2024 è stata di mezzo punto percentuale. Malgrado la modesta crescita complessiva del PIL, in corso d'anno il tasso di occupazione è salito (62,3% a dicembre) e il tasso di disoccupazione è calato, al 6,0% nel quarto trimestre, il livello più basso dal 1981. La crescita dell'occupazione e un aumento delle retribuzioni superiore all'inflazione hanno favorito la ripresa del reddito reale delle famiglie. Fino al secondo trimestre, questa si è tradotta soprattutto in un aumento del risparmio lordo, salito al 10,2% del reddito disponibile, ma nel terzo trimestre il tasso di risparmio è calato al 9,2% e la crescita dei consumi è accelerata.

Nel 2024, la Banca Centrale Europea ha ridotto il tasso sui depositi di 100 punti base, al 3,0%. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è sceso invece di 135 punti base, in quanto in settembre la Banca centrale ha attuato la decisione di restringere il corridoio dei tassi ufficiali. Di contro, il drenaggio dell'eccesso di riserve si è intensificato: oltre al portafoglio di titoli APP (Asset Purchase Programme), da luglio il mancato reinvestimento delle scadenze è stato parzialmente esteso anche al portafoglio PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme). Inoltre, il rimborso delle TLTRO III non è stato compensato dall'aumento della domanda di liquidità alle aste ordinarie.

Sui mercati, le attese di taglio dei tassi ufficiali delle banche centrali hanno avuto andamento oscillante. Dall'estate, il mutamento delle aspettative si è riflesso in un calo dei rendimenti a medio e lungo termine dei titoli di stato, che è proseguito fino all'inizio di dicembre. In seguito, però, i rendimenti dei titoli di stato a lungo termine sono rimbalzati bruscamente, in un movimento accentuatosi con la vittoria di Trump alle elezioni presidenziali americane. Le curve dei rendimenti sono tornate ad assumere una pendenza positiva, che è andata estendendosi a tratti sempre più ampi di scadenze. Inoltre, si è osservato un aumento dei differenziali tra rendimenti dei titoli di stato

¹ Fonte: Funzione Reaserch di Intesa Sanpaolo



e tassi swap, probabile riflesso delle dinamiche di offerta e della graduale riduzione dei portafogli accumulati in passato dalle Banche centrali. Il differenziale Btp-Bund si è ridotto progressivamente nel corso dell'anno, con una breve pausa a seguito delle tensioni che hanno caratterizzato il debito francese tra fine giugno e inizio di luglio. L'andamento positivo dei titoli del debito italiano, pur in un contesto di emissioni nette elevate, riflette anche il miglioramento dei conti pubblici già verificatosi nel 2024 e l'impegno del governo italiano a riportare il deficit sotto il 3% entro il 2026. A partire da ottobre, l'aumento dei differenziali di tasso fra Stati Uniti ed Eurozona e il mutamento delle aspettative sulla politica economica americana si è accompagnato a significativo rafforzamento del dollaro sui mercati valutari: il cambio dell'euro ha toccato un minimo di 1,04 a fine anno.

Nel 2024 i mercati azionari internazionali hanno registrato una tendenza complessivamente rialzista, con differenze tra aree geografiche e fasi di volatilità nel periodo. Nei primi mesi dell'anno, il graduale miglioramento delle prospettive di crescita a livello globale, e le attese di un rapido allentamento delle politiche monetarie da parte delle banche centrali, hanno stimolato un maggiore appetito per il rischio tra gli investitori. Dopo un picco raggiunto nel mese di maggio, i mercati azionari hanno registrato una fase di consolidamento: la discesa dei prezzi al consumo più lenta del previsto ha portato a rivedere prudenzialmente le aspettative sui tagli dei tassi nel corso dell'anno. L'incertezza successiva all'esito delle elezioni europee ha determinato una prima correzione sui mercati azionari continentali. Nel mese di agosto è poi seguita una più ampia discesa dei prezzi, innescata dalla chiusura di consistenti posizioni speculative (carry-trade) in yen, con conseguente aumento della volatilità sui mercati. Il calo degli indici è stato successivamente recuperato, anche grazie al supporto dell'allentamento monetario, nel frattempo avviato dalla BCE.

Gli annunci dei risultati semestrali hanno evidenziato un rallentamento nella crescita degli utili nel segmento dei titoli Non Finanziari, ed in particolare in settori ciclici come l'Auto; al contrario, il segmento dei Finanziari ha confermato un andamento positivo della redditività. I dati societari del 3° trimestre, infine, hanno mostrato segnali di stabilizzazione del ciclo degli utili tra i Non Finanziari, con una generale conferma degli obiettivi di fine 2024.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2024 in rialzo del 6,6%, il DAX ha sovraperformato, chiudendo l'anno a +18,9%, così come l'IBEX 35, che cresciuto del 14,8% nel periodo; il CAC 40 ha invece sottoperformato (-2,2%), penalizzato dall'incertezza politica. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha chiuso l'anno a +4,2%, mentre l'indice FTSE 100 in UK si è apprezzato del 5,7%.

Il mercato azionario USA ha registrato performance largamente positive nel 2024: l'indice S&P 500 ha messo a segno un rialzo del 23,3%, mentre l'indice dei titoli tecnologici NASDAQ 100 si è apprezzato del 24,9%. Anche i principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance positive: l'indice NIKKEI 225 ha chiuso l'anno con un +19,2%, mentre l'indice benchmark cinese SSE Composite ha riportato un rialzo del 12,7%.

Il mercato azionario italiano ha ottenuto performance positive nel 2024: l'indice FTSE MIB ha chiuso il periodo a +12,6%, dopo aver registrato un massimo di +16,7% a metà maggio, mentre l'indice FTSE Italia All Share ha chiuso a +12,0%. I titoli a media capitalizzazione hanno invece sottoperformato, registrando una performance negativa (-5,1%).

I mercati obbligazionari corporate europei hanno registrato nel corso del 2024 un andamento positivo, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) generalmente in calo rispetto ai livelli di inizio anno. Nel comparto cash, la ricerca di rendimento da parte degli investitori ha portato ad una performance ampiamente positiva dei titoli High Yield (HY). Mentre i titoli Investment Grade (IG) hanno chiuso sostanzialmente in linea con l'anno precedente; lo spaccato per settori evidenzia un andamento positivo per i titoli finanziari, mentre i non-finanziari hanno registrato un allargamento degli spreads. Nel corso dell'anno la volatilità è stata più ridotta rispetto al 2023, come evidenziato dall'andamento degli indici di CDS (iTraxx).

Le attese riguardo la normalizzazione delle politiche monetarie delle banche centrali sono state il driver di fondo dei mercati durante l'intero periodo. Dopo un inizio di anno positivo, a partire dal mese di marzo gli indici sono stati caratterizzati da una fase di sostanziale consolidamento, dovuta anche ad aspettative più prudenti riguardo al sentiero di discesa dei tassi. Nella prima metà di giugno,



l'esito delle elezioni europee ha prodotto una breve fase di allargamento degli spread, poi parzialmente riassorbito nelle settimane successive. La seconda metà dell'anno è stata caratterizzata da una minore forza, soprattutto per il segmento IG.

I dati Bloomberg evidenziano un mercato primario in crescita. In questo contesto, le condizioni favorevoli di finanziamento da un lato e la ricerca di rendimento da parte degli investitori dall'altro hanno portato ad un deciso aumento delle emissioni di strumenti ibridi subordinati da parte degli emittenti non finanziari. Anche le emissioni corporate ESG hanno registrato volumi in aumento: lo spaccato per tipologia di bond sostenibile indica che la crescita è stata guidata dai titoli green, (circa 80% del totale emesso).

In termini di performance, i titoli IG hanno chiuso il primo semestre con un asset swap spread-ASW (fonte IHS Markit iBoxx) a 98 punti base rispetto ai 94 di inizio anno, con risultati positivi da parte degli emittenti finanziari (-13 punti base, a 105 punti base), mentre i titoli non-finanziari hanno registrato un allargamento degli spread (+14 punti, a 94 punti base). Le attese sui tassi hanno favorito le scadenze più brevi con un irripidimento delle curve. Decisamente migliore l'andamento dei titoli HY, i cui spread hanno chiuso a 290 punti base rispetto ai 331 di inizio anno. Anche in questo caso, i titoli finanziari hanno evidenziato una **maggiore forza.**

Le prospettive per l'esercizio 2025²

Le più recenti stime di consenso per il 2025 vedono una crescita del PIL moderata e positiva per Italia, Eurozona e Stati Uniti, ma ancora con un ampio divario di crescita a favore dell'economia americana. In Italia, si prevede una modesta accelerazione della crescita economica trainata dai consumi delle famiglie. Vi sono diffuse aspettative che l'inflazione si avvicini ulteriormente agli obiettivi delle Banche centrali, favorendo nuovi tagli dei tassi ufficiali. Al momento, i mercati scontano circa 75 punti base di riduzione nella zona euro, oltre ai 25 già attuati il 30 gennaio, e circa 45 punti base negli Stati Uniti. Le prospettive sono soggette a un inusuale livello di incertezza a causa del residuo rischio di allargamento del conflitto mediorientale, che potrebbe causare improvvisi rialzi dei prezzi di gas e petrolio, e della brusca discontinuità che ha caratterizzato le politiche economiche americane con l'insediamento del presidente Trump. In particolare, si paventa che siano introdotte significative restrizioni sulle importazioni dall'estero e che la proroga degli sgravi fiscali non trovi adeguata compensazione, portando a un maggiore aumento del debito e a tensioni sui tassi e sui rendimenti dei titoli di stato americani.

Le prospettive economiche dei Paesi con controllate Intesa Sanpaolo S.p.A. riflettono un contesto eterogeneo. In Europa Centrale e Sud-Orientale (CEE e SEE), la crescita dovrebbe essere trainata dai consumi e dagli investimenti infrastrutturali finanziati da fondi UE, ma limitata dalla debolezza della domanda estera e dalla stagnazione tedesca. Nell'Europa Orientale (EE), il PIL dovrebbe risentire del quadro geopolitico e della scarsa fiducia degli investitori, mentre in Egitto le pressioni sui prezzi al consumo potrebbero riflettersi sulle decisioni della Banca centrale e, di conseguenza, sui ritmi di crescita del PIL. Sul fronte inflazionistico, si prevede un calo nei Paesi CEE e SEE. Viceversa, maggiori tensioni sono attese nell'Europa Orientale –per via del conflitto in Ucraina – e in Egitto dove dovrebbe permanere un atteggiamento restrittivo di politica monetaria. I Paesi CEE e SEE tenderanno a un allentamento graduale dei tassi, in linea con la discesa dell'inflazione. Al contrario, nell'Europa Orientale e in Egitto, il contesto geopolitico e le pressioni inflazionistiche imporranno un approccio più cauto e restrittivo. Nel complesso, il 2025 si prefigura come un anno di equilibrio tra sostegno alla crescita e stabilità macroeconomica, in un contesto internazionale complicato.

Il sistema bancario italiano vedrà una domanda delle imprese ancora debole nel 2025, a causa del ricorso all'autofinanziamento e alle incertezze sul commercio mondiale, sull'evoluzione dei maggiori partner esteri dell'Italia e di alcuni settori dell'industria. Grazie alle condizioni finanziarie più accomodanti, in chiusura d'anno si potrebbe assistere a una stabilizzazione dei prestiti alle imprese. La ripresa dei mutui è attesa proseguire, per effetto di un mix di buona domanda e disponibilità dell'offerta, nella prospettiva che il tasso di deterioramento permanga sui minimi. La domanda di mutui resterà sostenuta dai tassi più bassi, dalle attese di proseguimento della ripresa delle

² Fonte: Funzione *Reaserch* di Intesa Sanpaolo



transazioni immobiliari e dell'andamento positivo dei prezzi delle case.

Per i depositi si prevede una normalizzazione, dopo i consistenti deflussi nel 2023 verso strumenti più remunerativi e la ripresa nel 2024. Assumendo che sia pressoché terminata la riallocazione dell'eccesso di liquidità sui conti correnti, i depositi nel complesso vedranno una fase di consolidamento. I depositi delle famiglie continueranno a risentire dell'attrattività dei titoli di Stato, sebbene meno forte rispetto al 2023 e decrescente. I depositi delle imprese tenderanno a mostrare segni di inversione di rotta, di riflesso alla diminuzione della redditività aziendale. Il proseguimento del calo dei tassi determinerà una riduzione del differenziale positivo tra i tassi sui depositi a tempo e quelli sulle forme a vista, che indurrà un ulteriore rallentamento dei primi. Per le obbligazioni, la crescita più moderata è attesa proseguire nel 2025, sostenendo il complesso della raccolta da clientela.

I tassi sui prestiti vedranno un'accelerazione del calo mentre il profilo discendente dei tassi passivi sarà caratterizzato da vischiosità, soprattutto dei tassi sui conti correnti. Il costo complessivo della raccolta da clientela risentirà anche del maggior peso delle forme più onerose. Pertanto, la forbice bancaria si restringerà in misura significativa rispetto al 2024, di circa mezzo punto percentuale, ma resterà elevata nel confronto storico.

A seguito del proseguimento del taglio dei tassi, si prevede una moderata ripresa dei volumi di attività dell'asset management e delle assicurazioni vita. I flussi di risparmio verso questi comparti potranno essere alimentati dal bacino delle disponibilità confluite negli anni passati sui depositi e sui titoli in amministrazione, in un contesto che dovrebbe vedere un interesse stemperato verso l'investimento diretto in titoli a reddito fisso.

Le prospettive per il primo trimestre del 2025 nel Venture Capital³

Per il 2025 c'è un crescente ottimismo sul fatto che gli investimenti globali di VC continueranno ad aumentare, in particolare se i tassi di interesse continueranno a diminuire. Nel primo trimestre del 2025 tutti gli occhi saranno puntati sul mercato delle IPO: superata l'incertezza legata all'esito delle elezioni statunitensi, con le condizioni di mercato in miglioramento e le performance di successo post-IPO di aziende come Reddit, Rubrik e Astera Labs, c'è un crescente ottimismo sul fatto che il mercato degli exit vedrà una ripresa nel 2025.

Il settore dell'Artificial Intelligence rimarrà il più attrattivo anche nel primo trimestre del 2025, con gli investimenti in Venture Capital che continueranno ad aumentare ed interesseranno una gamma sempre più ampia di sottosettori, come soluzioni industriali e robotica basata sull'AI.

Altri settori quali la tecnologia applicata alla difesa, la salute e la biotecnologia, la sicurezza informatica e le energie alternative continueranno probabilmente ad attrarre l'interesse degli investitori in Venture Capital.

³ Fonte: Rapporto trimestrale KPMG sull'andamento del Venture Capital globale | Venture Pulse Q4 2024.



2. L'ATTIVITÀ DELL'ESERCIZIO 2024

Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2020 si è realizzato il progetto di rifocalizzazione della SGR, nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, nella gestione di Fondi Chiusi Riservati (FIA) con obiettivi di investimento nel settore dell'innovazione e più in particolare in società ad alto contenuto tecnologico e in aziende dedicate alla trasformazione della finanza (FinTech). In particolare:

- in data 28 maggio 2020 la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. ha trasferito la partecipazione totalitaria della Società a Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A.
- in data 29 maggio 2020, il nuovo azionista unico ha deliberato la modifica della denominazione in NEVA Società di gestione del Risparmio S.p.A. (brevemente NEVA SGR S.p.A.) ed il trasferimento della sede da Bologna a Torino, in Corso Castelfidardo n. 22.

Per quanto riguarda i fondi gestiti dalla Società, si ricorda altresì che

- nel corso del 2020 è stato lanciato il Fondo "Neva First"
- nel corso del 2021 è stato lanciato il Fondo c.d. parallelo "Neva First Italia"
- nel corso del 2022 è stato lanciato il Fondo "Sviluppo Ecosistemi di Innovazione" (o "SEI") e
- nel corso del 2024 sono stati lanciati i fondi "Neva II" e "Neva II Italia".



Ciò premesso, si riassumono i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2024. In generale, la Società ha proseguito con le attività per conto dei fondi gestiti, effettuando i seguenti richiami per:

- Fondo Neva First di € 32,5 milioni portando l'ammontare complessivo richiamato a € 187.500.000,00
- Fondo Neva First Italia di € 1,5 milioni portando l'ammontare complessivo richiamato a € 9.215.187,20
- **Fondo Sviluppo Ecosistemi di Innovazione** di € 7,5 milioni portando l'ammontare complessivo richiamato a € 9.720.000,00
- Fondo Neva II di € 800.000,00
- Fondo Neva II Italia di € 320.000,00.

Inoltre, si sono infine registrati i seguenti ulteriori accadimenti.

Fondo Neva First

Il 12 settembre 2024 è stata deliberata dall'Assemblea dei Sottoscrittori delle Quote di Classe A la chiusura anticipata del periodo di Investimento del Fondo Neva First nella prospettiva di esaurimento delle risorse necessarie per effettuare ulteriori investimenti.

Il 17 settembre 2024 si è chiuso il periodo di investimento.

Il 30 settembre 2024 si è conclusa la prima exit: la società Cyberint Itd è stata acquisita da Check Point Software Technologies Ltd per un valore complessivo di oltre \$ 200 milioni. Considerati i costi legati alla transazione, la contribuzione complessiva per il Fondo è pari a \$ 14,89 milioni. Il ricavato derivante da questa operazione distribuito in due momenti distinti: circa \$ 13,03 milioni già avvenuto al momento dell'incasso derivante dalla vendita e \$ 1,85 milioni entro 15 mesi, al momento depositati in un *escrow account* a garanzia di eventuali violazione delle dichiarazioni e garanzie dovessero emergere.

Fondo Sviluppo Ecosistemi di Innovazione

A seguito delle interlocuzioni con la controllante Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A. (ISPIC) e la Capogruppo, è stato definito un impegno da parte di ISPIC a incrementare il commitment sul Fondo Sviluppo Ecosistemi di Innovazione per € 11 milioni, a fronte di una contestuale modifica del regime commissionale.



Per effetto di quanto sopra, sono stati modificati i relativi documenti del Fondo SEI quali, il regolamento del fondo, il documento di offerta ed è stata redatta una *side letter* per formalizzare gli accordi relativi alle modalità di applicazione del nuovo regime commissionale.

Inoltre, in data 22 settembre 2024 si è chiuso il periodo di sottoscrizione come previsto nel Regolamento del Fondo.

Fondi Neva II e Neva II Italia

Il 15 marzo 2024 sono stati istituiti i fondi Neva II e Neva II Italia; i relativi regolamenti sono stati approvati da Consob in data 24 maggio, cui è seguita la relativa commercializzazione in Italia; si segnala inoltre che è stata poi approvata dalle rispettive Autorità nazionali anche la commercializzazione in Lussemburgo, Germania e Francia.

Per effetto della "prima chiusura delle sottoscrizioni", il 18 settembre è stato raggiunto l'ammontare minimo da entrambi i fondi con conseguente avvio dell'operatività degli stessi.

Al 31 dicembre 2024 risultano complessivamente sottoscritti € 168.686.869,00 per il fondo **Neva II** e € 40.404.040,00 per il fondo **Neva II Italia**, di cui € 1.686.869,00 del Fondo **Neva II** e € 404.040,00 del Fondo **Neva II Italia** sottoscritti da Neva SGR in quote di classe B.

Organico

La struttura operativa della società conta n. 8 dipendenti, (di cui 7 componenti dei Team di Investimento dei Fondi gestiti), a cui si affiancano n. 7 risorse distaccate da altre società del Gruppo, delle quali 2 in via parziale, impiegate nelle strutture di Controllo e di gestione operativa della Società.

Gli FTE al 31 dicembre 2024 sono pari a 13,6.

Altre informazioni

Nel mese di ottobre 2021 l'Assemblea dei soci aveva già deliberato di aumentare da nove a undici il numero massimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione, e nel corso dell'esercizio 2024 il numero degli esponenti è passato da dieci a undici.

Anche per l'esercizio 2024, è stata mantenuta l'esternalizzazione di alcune Funzioni Operative Importanti (FOI), quali:

- la Funzione di Valutatore Indipendente a PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.I.⁴
- la Funzione Amministrativa a Previnet S.p.A.⁵

Le attività di presidio logistico e informatico, nonché le attività di supporto sono confermate presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., il cui contratto di *outsourcing*⁶ è stato rinnovato anche per l'anno 2024.

• predisposizione di una reportistica trimestrale destinata agli Investitori.

⁴ Il contratto ha per oggetto lo svolgimento dei seguenti servizi:

determinazione del fair value degli investimenti

⁵ Il contratto ha per oggetto l'outsourcing amministrativo dei fondi gestiti. Si rammenta che l'attuale configurazione discende dalla suddivisione del precedente contratto che prevedeva anche il Service Amministrativo della SGR, ora sottoscritto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

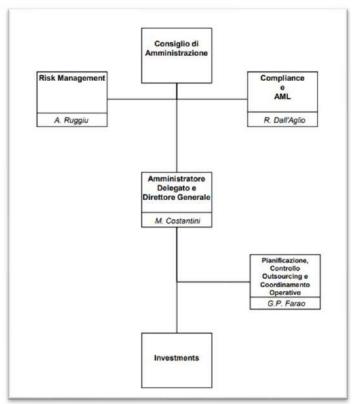
⁶ Dal 1° gennaio 2024 il contratto di *outsourcing* è stato integrato con le attività di Service Amministrativo della SGR di cui appunto alla nota precedente.



3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Società in essere al 31 dicembre 2024 è di seguito rappresentata.

Presidente: Luca Remmert



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla corrente normativa, ha la responsabilità di:

- individuare gli obiettivi e le strategie del gestore, definendo le politiche aziendali, incluse quelle in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali, sistema di gestione del rischio e continuità dell'attività, verificandone periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività e promuovendo la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione
- approvare la struttura organizzativa, ivi inclusa l'attribuzione di compiti e responsabilità, le procedure aziendali e le funzioni di controllo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza
- definire il sistema di flussi informativi verificandone nel tempo l'adeguatezza, la completezza e l'efficacia
- elaborare e riesaminare, con il contributo dei consiglieri non esecutivi che hanno competenze in materia di gestione del rischio e di remunerazioni, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione, essendo responsabile della sua corretta attuazione. Esso assicura, inoltre, che la politica di remunerazione e incentivazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale
- approvare le proposte da sottoporre all'Assemblea in merito ai sistemi di remunerazione ed incentivazione
- riesaminare periodicamente l'efficacia delle politiche, dei dispositivi e delle procedure adottate dalla Società per assolvere agli obblighi stabiliti dalla normativa di recepimento delle direttive AIFMD e MIFID II.

Inoltre, il C.d.A.:

- determina le politiche di investimento dei Fondi gestiti riportate anche nei rispettivi Regolamenti e ne verifica periodicamente la corretta attuazione
- definisce le strategie generali in materia d'investimenti, fissando anche le direttive al Comitato di Investimento, e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e la corretta attuazione



- assume direttamente le decisioni in materia di investimenti e disinvestimenti, nonché ne verifica periodicamente l'adeguatezza e la corretta attuazione
- approva il processo di valutazione delle attività
- approva i criteri per la scelta della banca depositaria e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

AMMINISTRATORE DELEGATO / DIRETTORE GENERALE

L'Amministratore Delegato è posto a capo di tutte le funzioni aziendali escluse quelle di controllo. Fermo restando quanto stabilito dalla legge e dallo statuto, all'AD sono attribuiti i seguenti poteri attinenti alla gestione della SGR:

- orientare l'attività della Società al perseguimento degli obiettivi e degli indirizzi generali di gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte di:
 - piano pluriennale, budget annuale ed eventuali revisioni
 - bilancio annuale e situazioni patrimoniali ed economiche periodiche.
- formulare le proposte per tutte le altre deliberazioni del Consiglio di Amministrazione
- sovrintendere alla struttura della Società
- definire indirizzi operativi per la Società in materia di controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione
- provvedere all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, assumendo i necessari conseguenti provvedimenti.

A tale fine è attribuito all'Amministratore Delegato il potere, in via generale, di compiere tutti gli atti di gestione ordinaria e disporre dell'uso della firma sociale nell'ambito delle proprie attribuzioni ovvero per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Regolamento, come modificato nel settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha conferito delega permanente all'Amministratore Delegato per l'approvazione delle proposte di investimento (inclusi *follow-on*) e disinvestimento effettuati per conto dei fondi Neva First e Neva First Italia nelle Imprese Italiane come definite in entrambi e regolamenti.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale riportano:

- la struttura Investments incaricata delle attività di analisi e di investimento specializzata sulle asset class di riferimento
- la struttura Pianificazione, Controllo Outsourcing e Coordinamento Operativo che garantisce il presidio delle attività di corporate center della SGR sia per le attività svolte internamente sia per le attività esternalizzate a società del Gruppo / Terze.

FUNZIONI DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI DEI FONDI

La gestione dei Fondi avviene esclusivamente tramite risorse interne, assegnate all'unità operativa Investments. Funzionalmente i professionisti di gestione dei Fondi sono organizzati in Team di Investimento dedicati alla gestione dei Fondi. I Team sono coordinati dal Responsabile del Team e ad esso riportano funzionalmente e gerarchicamente.

L'Amministratore Delegato è anche il Responsabile del Team di Investimento dei Fondi Neva First, Neva First Italia, Neva II e Neva II Italia.

Il Team di Investimento, nello svolgimento delle suddette attività, è indipendente e autonomo dagli Investitori, dal Gruppo di appartenenza e da soggetti terzi, ed opera nell'esclusivo interesse dei sottoscrittori del Fondo; inoltre formula le proprie proposte e le proprie indicazioni per le decisioni del Comitato di Investimento, il quale non ha autonomo potere di iniziativa né compiti di *origination* in materia di investimenti.

Nell'esercizio dei compiti sopra indicati il Team di Investimento si attiene ai limiti individuati dal Regolamento del Fondo, oltre che alle disposizioni normative, e segue le linee guida o le direttive fornite dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Investimento del Fondo e



dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della SGR. Il Team di Investimento si impegna:

- a operare indipendentemente da ogni sottoscrittore e da qualsiasi altra terza parte esterna
- a valutare e ricercare in piena autonomia le aziende target
- ad operare nell'esclusivo interesse del Fondo.

Il Team è composto da soggetti qualificati di adeguata professionalità, anche caratterizzati da diversi gradi di seniority.

Compiti del Team di Investimento (coordinato e gestito dal relativo Responsabile)

- individuazione e selezione delle opportunità di investimento
- analisi, strutturazione ed esecuzione delle proposte di investimento
- monitoraggio sistematico dell'andamento degli investimenti
- aggiornamento degli elementi necessari alle valutazioni e della reportistica del portafoglio
- valutazione delle opportunità di integrazione degli investimenti in essere ovvero della loro ristrutturazione
- mantenimento dei rapporti con gli investitori e della corrispondenza con gli stessi, per tutti gli aspetti "sostanziali" dei rapporti tra Fondo e investitori.

PIANIFICAZIONE, CONTROLLO OUTSOURCING E COORDINAMENTO OPERATIVO

La funzione Pianificazione, Controllo Outsourcing e Coordinamento Operativo si occupa di:

- Supporto agli organi competenti nella redazione del bilancio e delle Relazioni di Gestione dei Fondi gestiti
- budget, controllo di gestione e gestione delle spese
- referente per la contrattualistica non inerente agli investimenti
- tesoreria societaria
- referente per le attività esternalizzate, monitoraggio e controllo dei contratti di service in essere e della corretta quantificazione dei costi per i servizi ricevuti in outsourcing (fra le quali, a titolo di esempio non esaustivo, amministrazione fiscale e bilancio, segnalazioni obbligatorie, supporto informatico e logistico, gestione del personale)
- gestione amministrativa dei sottoscrittori, ivi compresa l'assistenza in fase di sottoscrizione delle quote
- sviluppo e gestione dell'emanazione e della raccolta delle normative e delle procedure operative aziendali, gestione dell'evoluzione della struttura organizzativa
- referente interno in materia di Privacy
- supporto alla direzione e ai Comitati Consultivi dei Fondi.

RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management ha il compito di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione del rischio, coordinandone l'attuazione da parte delle unità organizzative della SGR. Tale funzione assicura il costante monitoraggio dei rischi operativi e finanziari, contribuendo a garantire la coerenza delle decisioni assunte nell'ambito del processo d'investimento rispetto alle strategie e agli indirizzi generali d'investimento deliberati.

Alla Funzione Risk Management è altresì affidato il compito di garantire il presidio delle seguenti tipologie di rischio: rischio di mercato (di prezzo), di credito, di liquidità, di sostenibilità, rischio di concentrazione (di controparte), rischio operativo e rischio reputazionale degli investimenti.

COMPLIANCE E AML

La Funzione Compliance e AML è posta all'interno dalla struttura organizzativa della SGR, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e in posizione indipendente rispetto alle strutture operative.

Alla Funzione è affidato il compito di prevenire e gestire il "rischio di non conformità" alle norme, assumendo un ruolo centrale ai fini del monitoraggio delle regole e dei processi aziendali adottati per la prestazione dei servizi e delle attività di investimento.



La Funzione agisce come autonomo strumento di controllo di conformità alle norme ed è svincolata da rapporti gerarchici rispetto alle funzioni sottoposte a controllo. A tale struttura è attribuito anche il ruolo di funzione antiriciclaggio, finalizzata al presidio dei controlli e alla mitigazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione Compliance e AML nel dettaglio presidia, tra gli altri, i seguenti ambiti: Gestione collettiva del risparmio; Market Abuse; Responsabilità amministrativa degli enti (D.lgs. 231/2001); Sistemi di remunerazione e incentivazione; Antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo internazionale ed embarghi e Anticorruzione.

La Funzione Compliance si raccorda funzionalmente con le corrispondenti funzioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo e opera nel rispetto di policy e metodologie omogenee rispetto a quelle definite per il Gruppo.



L'Internal Auditing è affidato in outsourcing alla Direzione Centrale Audit Banche Estere, Wealth Management e Protection della Capogruppo Intesa Sanpaolo, con le modalità dettagliate in un apposito "service agreement" come anche più avanti specificato.



Con l'ottica di ottenere sinergie ed economie di scala la SGR ha da tempo esternalizzato diverse attività, regolate da appositi contratti o *service agreement*:

- 1) alla società PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. per lo svolgimento della funzione di valutatore indipendente dei portafogli dei Fondi gestiti, che vede la predisposizione semestrale di una relazione con la proposta delle valutazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della SGR, il quale le esamina e approva (con o senza modifiche) al fine della redazione delle Relazioni di Gestione annuali e semestrali nel Valore del Fondo.
- 2) alla società specializzata Previnet S.p.A. per lo svolgimento dei seguenti compiti:
 - rendicontazioni e segnalazioni
 - gestione della contabilità dei fondi gestiti
 - gestione amministrativa dei sottoscrittori
 - gestione di alcuni adempimenti fiscali
 - attività segnaletiche verso gli OO.VV. (Banca d'Italia, CONSOB e Agenzia delle Entrate)
 - gestione dell'Archivio Unico Informatico
 - adempimenti della normativa FATCA e CRS.
- 3) alla Capogruppo Intesa Sanpaolo che presta diversi servizi in outsourcing quali:
 - Acquisti
 - Amministrazione e Fiscale
 - Audit
 - Business Service Center
 - Compliance⁷
 - Comunicazione Interna
 - Corporate and Physical Security
 - Cost management
 - Cybersecurity e Business Continuity Management
 - Group Technology
 - Immobili e logistica
 - Institutional affairs and external communication
 - Legale e contenzioso

Per la sola componente relativa alla gestione della privacy

€/000



- Organi collegiali e affari societari
- Politiche di sviluppo e learning
- Risorse umane
- Sicurezza sul lavoro, Ambiente ed Energia
- Tesoreria e Finanza di gruppo

4. ANDAMENTO ECONOMICO E PATRIMONIALE

4.1. Situazione economica

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2024

La gestione 2024 si è chiusa con un **utile netto** di circa € 326,2 mila rispetto all'utile registrato nel 2023 pari a € 492,8 mila. Di seguito si evidenzia la dinamica delle singole componenti del conto economico.

Voce Descrizione voce di bilancio 2024 2023 50 + 60 Interessi netti 155,8 135,4 30 Commissioni nette 5.331,2 4.980,4 4 332 6 4 746 5 - Commissioni attive Fondo Neva First - Commissioni attive Fondo Neva First Italia 140.3 171.4 - Commissioni attive Fondo SEI 425,3 375,0 missioni attive Fondi Neva II / Neva II Italia 700 R n n

	- Commissioni attive Fondi Neva II / Neva II Italia	799,8	0,0
	- Commissioni passive	-366,8	-312,5
40 + 100	Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	-64,2	38,7
180	Altri proventi (oneri) operativi netti	-0,6	8,3
	PROVENTI OPERATIVI NETTI	5.422,2	5.162,8
140 a)	Spese per il personale	-2.796,0	-2.744,3
140 b)	Altre spese amministrative	-2.065,5	-1.647,8
160 + 170	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-26,3	-25,7
	COSTI OPERATIVI	-4.887,8	-4.417,8
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	534,4	745,0
120	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	534,4 2,8	745,0 0,0
120			
120 150	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2,8	0,0
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2,8 2,8	0,0
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	2,8 2,8 0,0	0,0 0,0 -0,6
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività b) altri accantonamenti netti	2,8 2,8 0,0 0,0	0,0 0,0 -0,6 -0,6
150	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività b) altri accantonamenti netti RISULTATO CORRENTE LORDO	2,8 2,8 0,0 0,0 537,2	0,0 0,0 -0,6 -0,6 744,4

Gli <u>interessi netti</u> ammontano a € 155,8 mila, di cui maturati sui depositi di conto correnti per € 158,3 mila e interessi passivi su canoni leasing relativi alla foresteria per € 2,5 mila.

Le <u>commissioni nette</u> ammontano a € 5.331,2 mila e accolgono le commissioni attive relative al Fondo Neva First, al Fondo Neva First Italia, al Fondo SEI, al Fondo Neva II e al Fondo Neva II Italia, al netto di € 366,8 mila relative a commissioni passive di collocamento riconosciute a Intesa Sanpaolo Private Banking e Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito Fideuram) e a commissioni bancarie. Rispetto all'anno precedente, si segnala che il conto economico ha considerato il cambio di base imponibile del Fondo Neva First Italia a seguito della chiusura del periodo di investimento⁸.

⁸ Con la chiusura del periodo di investimento le commissioni di gestione non vengono più calcolate sul commitment ma sull'investito al costo.



Il <u>risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value</u> con impatto a conto economico è negativo per € 64,2. La voce accoglie, in ottemperanza al principio contabile IFRS 9, il delta valore registrato sulle quote B in portafoglio dei fondi gestiti dalla SGR e da terzi sulla base dell'ultimo fair value. In particolare:

		€/000
Fondo	Plusvalenza	Minusvalenza
Fondo Neva First		49,7
Fondo Neva First Italia		3,6
Fondo Neva II		8,6
Fondo Neva II Italia		2,3
Fondo Atlante Ventures	1,3	
Fondo Atlante Ventures Mezzogiorno		1,3
Totale	1,3	65,5

Gli <u>altri proventi / (oneri) di gestione</u>, negativi per € 0,6 mila (€ 8,3 mila nel 2023), accolgono prevalentemente recuperi spese positivi per € 2,4 mila e perdite su cambi per € 2,0 mila.

I **proventi operativi netti** risultano positivi per € 5.422,2 mila a fronte di un importo di € 5.162,8 mila registrato nel 2023.

Le <u>spese del personale</u> pari a € 2,796,0 mila, in conformità a quanto previsto dai principi IAS, sono composte oltre alle spese del personale diretto e distaccato per € 1.573,4 mila (inclusi gli incrementi già riconosciuti per competenza legati al rinnovo del CCNL), l'onere degli amministratori e sindaci per € 222,6 mila e l'accantonamento Bonus per l'esercizio di riferimento pari a € 1.000 mila.

Le <u>altre spese amministrative</u> ammontano complessivamente a € 2.065,5 mila, la cui crescita rispetto al consuntivo dell'anno precedente è riconducibile al consolidamento della struttura organizzativa. Di seguito il dettaglio riportato nella seguente tabella (dati in €/000):

Dettaglio Altre Spese Amministrative	2024	2023
Spese per l'informatica	0,0	-1,0
Spese per i servizi logistici	-106,0	-107,7
Materiale per ufficio	-0,5	-1,7
Abbonamenti a pubblicazioni, acquisto libri, periodici, quotidiani	-3,0	-1,3
Spese postali e recapito corrispondenza	-0,2	-0,4
Servizi ISPIC	-72,0	-72,0
Servizi ISP	-522,8	-534,0
Consulenze, spese legali e notarili	-1.060,0	-621,7
Servizi amministrativi gestiti da terzi	0,0	-30,3
Compensi società di revisione	-30,4	-30,4
Premi di assicurazione	-1,3	-21,7
Spese Varie	-0,5	-1,4
Spese di pubblicità, sponsorizz e iniziative promozionali	-50,3	-60,8
Spese di rappresentanza	-108,8	-70,5
Contributi associativi	-5,3	-4,3
Oneri indiretti personale - dipendente/consulente	-102,5	-87,1
Imposte indirette	-1,9	-1,6
Totale Altre Spese Amministrative	-2.065,5	-1.647,8

Le <u>rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali / immateriali</u> ammontano complessivamente a € 26,3 mila dovuti prevalentemente all'ammortamento dei contratti di locazione delle foresterie dei dipendenti, contabilizzati in ottemperanza al principio contabile IFRS 16.

Il **risultato della gestione operativa** evidenzia un risultato positivo di € 534,4 mila a fronte di un risultato 2023 di € 745,0 mila.

Le <u>rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito</u> esprimono un saldo positivo per € 2,8 mila dovuto all'adeguamento del rischio di credito sul conto corrente intrattenuto presso Intesa Sanpaolo.

Le <u>imposte dell'esercizio</u> esprimono la fiscalità anticipata riconducibile all'utile fiscale dell'esercizio, per € 211,0 mila.



4.2. Situazione patrimoniale

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2024

€/000

Voce	Descrizione voce di bilancio	31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	2.669,4	5.659,3
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.856,3	1.697,4
40	Attività finanziarie al costo ammortizzato	4.068,5	844,2
80	Immobilizzazioni materiali e immateriali	58,3	83,6
100	Attività fiscali	470,5	479,7
120	Altre attività	32,2	107,5
	Totale dell'attivo	9.155,2	8.871,7
10 + 80	Debiti e altre passività	1.497,5	1.866,5
60	Passività fiscali	4,3	4,3
90 + 100	Fondi a destinazione specifica	1.992,1	1.761,1
110	Capitale sociale	2.000,0	2.000,0
140	Sovrapprezzi di emissione	409,4	0,0
150	Riserve	2.912,0	2.733,3
160	Riserva da valutazione	13,7	13,7
170	Utile (perdita) dell'esercizio	326,2	492,8
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	9.155,2	8.871,7

Con riferimento alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024, si evidenzia che il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato economico, si colloca a circa € 5.661,3 mila.

La <u>cassa e le disponibilità liquide, che ammontano a € 2.669,4 mila</u> sono composte prevalentemente dalla liquidità presente nei conti correnti della Società.

Le <u>attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</u>, risultano pari a € 1.856,3 mila ed accolgono esclusivamente la valorizzazione delle quote B dei Fondi in capo alla SGR, in particolare:

		€/000
Fondo	n. quote B	Valore
Fondo Neva First	2.373.232	1.747,1
Fondo Neva First Italia	101.010	80,8
Fondo Neva II	1.686.869	-0,6
Fondo Neva II Italia	404.040	0,9
Fondo Atlante Ventures	100	21,3
Fondo Atlante Ventures Mezzogiorno	220	6,8
Totale		1.856,3

Le <u>attività finanziarie al costo ammortizzato</u>, pari a circa € 4.068,5 mila comprendono i crediti verso i fondi gestiti, sia per commissioni di gestione maturate sia per spese anticipate dalla SGR.

Le <u>immobilizzazioni materiali ed immateriali</u> ammontano a 58,3 mila relativi prevalentemente ai contratti di locazione delle foresterie del personale contabilizzate secondo l'IFRS 16 e in minima parte ad attrezzature IT.

Le <u>attività fiscali</u> relative ad imposte anticipate ammontano a € 470,5 mila.

Completano l'attivo dello stato patrimoniale le <u>altre attività</u> iscritte in bilancio, pari a € 32,2 mila, che comprendono:

- € 22,6 mila di crediti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. relativi al gruppo IVA
- € 2,9 mila di crediti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. relativi al consolidato fiscale



- € 0,2 mila di crediti verso enti previdenziali
- € 1,6 mila di altri crediti
- € 4,9 mila per ratei e risconti attivi (e.g. Lecoip).

Sul fronte del passivo, i "debiti e le altre passività" pari a € 1.497,5 mila, comprendono:

- € 1.152,1 mila per debiti verso fornitori e fatture da ricevere, di cui € 597,8 mila relativi al contratto di service con Capogruppo, € 72,0 mila relativi al contratto di consulenza con Intesa Sanpaolo Innovation Center e € 25,2 mila per il collocamento dei fondi da parte di Fideuram
- € 54,0 mila per debiti residui su locazione foresterie contabilizzate secondo l'IFRS 16
- € 133,3 mila per debiti verso l'Erario per ritenute e verso Istituti previdenziali
- € 129,1 mila debiti nei confronti di Intesa Sanpaolo S.p.A. per il personale distaccato, altri servizi resi e consolidato fiscale
- € 22,3 mila debiti nei confronti di Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A. per il personale distaccato e altri servizi resi
- € 3,2 mila per ratei passivi
- € 3,5 mila per altre passività verso il personale della Società (e.g. ferie non godute)

Mentre le "passività fiscali" pari a € 4,3 mila si riferiscono a imposte differite.

Nel passivo vi sono inoltre <u>fondi a destinazione specifica</u> per complessivi € 1.992,1 mila, riconducibili alle seguenti componenti:

- € 232,9 mila relativi alla componente variabile del 2021 differita
- € 314,1 mila relativi alla componente variabile del 2022 differita
- € 372,1 mila relativi alla componente variabile del 2023 differita
- € 1.000,0 mila per accantonamento parte variabile 2024 delle retribuzioni del personale
- € 53,0 relativi al fondo TFR
- € 20,0 mila per altri accantonamenti.

5. RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO

In osservanza del disposto di cui all'art. 2497-bis, V comma, del Codice Civile, si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale la esercita allo scopo di perseguire principalmente le seguenti due finalità:

- conferire alle Società appartenenti al Gruppo bancario lineamenti organizzativi complessivi tendenzialmente omogenei, nel rispetto del ruolo strategico delle Società stesse
- assicurare la coerenza alle normative che disciplinano l'operatività del Gruppo nel suo insieme, con specifico riferimento agli obblighi cui è sottoposta in virtù del suo ruolo di Capogruppo e della sua natura di Società quotata nei mercati regolamentati.

Tale attività è esercitata avvalendosi di strumenti normativi specifici quali il Regolamento di Gruppo e le direttive della Capogruppo, nonché degli eventuali strumenti organizzativi di coordinamento tempo per tempo istituiti.

L'attività di direzione e di coordinamento come sopra esercitata ha contribuito a razionalizzare ed a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi della Società.

Di seguito vengono indicati i rapporti intercorrenti al 31 dicembre 2024 con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e con le altre società del Gruppo:

 outsourcing presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. delle attività di governance (tra le quali: amministrazione e fiscale, acquisti, segreteria societaria, gestione del personale, formazione, comunicazione interna, tesoreria, sistemi informativi, cybersecurity e business



continuity, tutela aziendale, e legale)

- sempre in outsourcing presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. sono inoltre gestite le attività di internal auditing
- conti correnti bancari accesi presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., regolati a condizioni di mercato
- distacco di personale da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A.
- consulenza tecnica per attività di scouting e screening di startup, oltre all'accesso ad una piattaforma dedicata di news con Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A.
- contratti di collocamento con Intesa Sanpaolo Private Banking e Fideuram relativi al fondo Neva First.

La Società ha inoltre aderito al Consolidato Fiscale di Gruppo per il triennio 2022 / 2025, proposto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., al fine di godere dei relativi vantaggi che, nel caso specifico, si concretizzano nel riconoscimento di eventuali perdite fiscali, dal risparmio finanziario dovuto ai minori acconti di imposta liquidati alla Capogruppo per effetto delle perdite fiscali compensate a livello di Gruppo, ed al più rapido smobilizzo di eventuali crediti di imposta.

Nel periodo vengono inoltre riversati alla Capogruppo Intesa Sanpaolo ed a SIREF Fiduciaria S.p.A. gli emolumenti spettanti, per la carica di consigliere, a proprio personale designato presso la Società.

6. EVENTI SUCCESSIVI E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Successivamente al 31 dicembre 2024 non si sono verificati fatti tali da influenzare la situazione economica e patrimoniale della società. Oltre a quanto già evidenziato in precedenza, sono stati effettuati richiami per:

- Neva II di € 15 milioni portando l'ammontare complessivo richiamato a € 15,8 milioni;
- Neva II Italia di € 1,75 milioni portando l'ammontare complessivo richiamato a € 2,07 milioni.

Inoltre, a seguito della raccolta di nuove sottoscrizioni da parte dei quotisti A, la Società ha sottoscritto n. 30.303 quote di classe B al valore di un euro ciascuna relative al Fondo Neva II.

Per quanto riguarda i fondi gestiti dalla società, anche l'attività del prossimo esercizio sarà incentrata nel proseguimento della ricerca di occasioni di investimento al fine di incrementare i portafogli partecipativi.

7. ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dal 1° comma dell'art. 2428 del Codice Civile, concernente la descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui la Società è esposta, si fa espresso rimando a quanto indicato nella nota integrativa parte D, sezione 3.

Ai sensi del 3° comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa inoltre che:

- non vengono svolte all'interno della Società attività di ricerca e sviluppo
- la Società non ha, e non ha mai avuto, in portafoglio azioni proprie
- la Società non ha istituito sedi secondarie.

Vi informiamo inoltre che la Società ha recepito il "Codice Etico" del Gruppo Intesa Sanpaolo, riportante i valori di riferimento in materia di responsabilità sociale e ambientale nonché i principi di condotta nelle relazioni con gli *stakeholder*.

Rendicontazione individuale di sostenibilità

La Società non rientra nell'ambito di applicazione dell'art.2 del D.lgs. 125/2024, che attua nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2022/2464/UE (i.e. CSRD), e conseguentemente, non è tenuta alla predisposizione della Rendicontazione individuale di sostenibilità secondo quanto previsto dall'art. 3 del medesimo Decreto.

Si precisa tuttavia che, la Società, è inclusa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Intesa Sanpaolo, la cui Capogruppo, rientrando nell'ambito di applicazione della suddetta normativa (art.2 D.lgs. 125/2024), ha predisposto una Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.



8. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

con riferimento all'utile di esercizio rilevato pari ad Euro 326.249,14 ed in considerazione del fatto che la riserva legale ha già raggiunto il quinto del capitale sociale, vi proponiamo di:

- destinare l'importo di Euro 941,11 a Riserva IAS indisponibile art. 6, comma 1, lettera a) D.Lgs. 38/2005;
- distribuire il restante utile di esercizio per Euro 325.308,03.

Nel caso di approvazione di tale proposta, il patrimonio netto della Società risulterebbe di conseguenza così articolato:

	€
Capitale	2.000.000,00
Sovrapprezzi di emissione	409.400,72
Riserve:	
Riserva legale	433.106,39
Utili portati a nuovo	1.063.471,77
Avanzo di fusione	1.161.432,92
Riserva IFRS 2	253.960,53
Riserva IAS indisponibile art. 6, comma 1, lettera a) D. Lgs. 38/2005	941,11
Riserve da valutazione TFR	13.665,77
Totale patrimonio netto	5.335.979,21
Requisito minimo di vigilanza (*)	1.236.355,00

(*) Richiesto dalla Banca d'Italia per l'esercizio dell'attività, pari al maggiore tra € 500 mila (Requisito minimo per le SGR che gestiscono esclusivamente FIA chiusi riservati) ed il 25% dei costi operativi fissi della SGR oltre il requisito copertura responsabilità professionale calcolato sugli AuM dei fondi gestiti. Il limite è rispettato con riferimento al bilancio dell'esercizio e agli AuM dei fondi gestiti al 31.12.2024.

Si precisa che la riserva IAS indisponibile art. 6, comma 1, lettera a) Decreto Legislativo 38/2005 (inclusa alla voce "150. Riserve"), per un importo di Euro 941,11 al netto del relativo onere fiscale, è pari alle plusvalenze iscritte nel conto economico nell'esercizio 2024 sulle quote B del fondo Atlante Ventures, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) presenti nell'attivo di bilancio alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie valutate al fair value.

9. RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare alle Autorità di Vigilanza per la collaborazione e disponibilità sempre dimostrata nelle opportunità di contatto e al Collegio Sindacale per la preziosa collaborazione fornita.

Infine, un sincero ringraziamento va a tutto il Personale, anche del Gruppo Intesa Sanpaolo, che ha contribuito, con impegno e iniziativa, alla gestione della Società.

Torino, 21 febbraio 2025.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione F.to Il Legale Rappresentante

SCHEMI DI BILANCIO

0 ×



STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

	Voci dell'Attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.669.418	5.659.252
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.856.310	1.697.379
	c) altre attiv <mark>ità finanziarie obbligatoriamente valutate</mark> al fair value	1.856.310	1.697.379
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.068.512	8 <mark>44.18</mark> 3
80.	Attività materiali	58.281	83.599
100.	Attività fiscali	470.438	479.716
	a) correnti b) anticipate	5.060 465.378	64.299 415.417
120.	Altre attività	32.209	107.548
	TOTALE ATTIVO	9.155.168	8.871.677

(importi in unità di euro)

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Debiti	131.021 <i>131.021</i>	383.209 383.209
60.	Passività fiscali b) differite	4.316 4.316	4.325 4.325
80.	Altre passività	1.366.470	1.483.265
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	52.999	50.220
100.	Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri	1.939.074 1.939.074	1.710.829 1.710.829
110.	Capitale	2.000.000	2.000.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	409.401	
150.	Riserve	2.911.972	2.733.323
160.	Riserve da valutazione	13.666	13.696
170.	Utile (Perdita) dell'esercizio	326.249	492.810
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	9.155.168	8.871.677

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione F.to Il Legale Rappresentante



CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

	Voci	2024	2023
10.	Commissioni attive	5.698.090	5.292.893
20.	Commissioni passive	-366.856	-312.467
30.	COMMISSIONI NETTE	5.331.234	4.980.426
50.	Interessi attivi e proventi assimilati	158.313	139.430
00.	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
60.	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.545	-3.989
100.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair	-64.155	38.648
	value con impatto a conto economico		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-64.155	38.648
110.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.422.847	5.154.515
120.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	2.734	_
120.	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.734	-
130.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	5.425.581	5.154.515
140.	Spese amministrative:	-4.861.436	-4.392.173
140.	a) spese per il personale	-2.795.975	-2.744.359
	b) altre spese amministrative	-2.065.461	-1.647.814
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-600
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-26.263	-25.662
180.	Altri proventi e oneri di gestione	-655	8.346
190.	COSTI OPERATIVI	-4.888.354	-4.410.089
240.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	537.227	744.426
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-210.978	-251.616
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	326.249	492.810
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	326.249	492.810

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

F.to II Legale Rappresentante

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in unità di euro)

	Voci	2024	2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	326.249	492.810
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla reddittività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fai value con impatto a conto economico	-	-
	(variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla	_	_
40.	reddittività complessiva		
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(30)	3.794
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura di flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con	-	-
	impatto sulla reddittività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(30)	3.794
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	326.219	496.604

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

F.to II Legale Rappresentante



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

31 DICEMBRE 2024

													in unità di euro)
	Esistenze al 31/12/2023	al 31/12/2023 saldi apertura al 01/01/2024		Allocazione risi prece					dell'esercizio			complessiva esercizio 2024	etto al 31/12/2024
	nze		nze				Operazioni sul patrimonio netto					00 (o ne
	Esiste	Modifica	Esistenze	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività	Patrimonio netto
Capitale	2.000.000	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	409.401	-	-	-	-	-	-	409.401
Riserve:	2.733.323	-	2.733.323	492.810	-	- 409.401	-		-	-	95.240	-	2.911.972
a) di utili	1.571.890	-	1.571.890	492.810	-	- 568.122	-	-	-	_	-	-	1.496.578
b) altre	1.161.433	-	1.161.433	-	-	158.721	-		-	-	95.240	-	1.415.394
Riserve da valutazione	13.696	-	13.696	-	-	-	-	-	-	-	-	- 30	13.666
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	492.810	-	492.810	- 492.810	-	-	-	-	-	-	-	326.249	326.249
Patrimonio netto	5.239.829	-	5.239.829	-	-	-	-	-	-	-	95.240	326.219	5.661.288

31 DICEMBRE 2023

												(importi	in unità di euro)
	e al 31/12/2022	a saldi apertura	:e al 01/01/2023		llocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto				complessiva esercizio 2023	31/12/2023
	Esistenze	Modifica	Esistenze	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività c	Patrimonio netto al
Capitale	2.000.000	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	2.198.425	-	2.198.425	411.417	-	-	-	-	-	-	123.481	-	2.733.323
a) di utili	1.036.992	-	1.036.992	411.417	-	-	-	-	-	-	123.481	-	1.571.890
b) altre	1.161.433	-	1.161.433	-	-	-	-		-	-	-	-	1.161.433
Riserve da valutazione	9.902	-	9.902	-	-	-	-	-	-	-	-	3.794	13.696
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	411.417	-	411.417	- 411.417	-	-	-	-	-	-	-	492.810	492.810
Patrimonio netto	4.619.744	-	4.619.744	-	-	-	-	-	-	-	123.481	496.604	5.239.829

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione F.to Il Legale Rappresentante



RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

(importi in unità di euro)

	(importi in unità di euro) Importo			
	2024	2023		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	2024			
1. Gestione	1.093.414	1.065.564		
- commissioni attive (+)	5.698.090	5.292.893		
- commissioni passive (-)	(366.856)	(312.467)		
- interessi attivi incassati (+)	158.313	139.430		
- interessi passivi pagati (-)	(2.545)	(3.989)		
- dividendi e proventi simili (+)	(2.543)	(3.909)		
- dividend e proventi simili (+) - spese per il personale (-)	(2.069.267)	(2.124.250)		
	' '	(2.134.259)		
- altri costi (-)	(2.066.179)	(1.650.503)		
- altri ricavi (+)	2.797	11.034		
- imposte (-) - costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(260.939)	(276.575)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.312.836)	1.092.707		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.312.330)	1.032.707		
- attività finanziarie designate al fair value	_	-		
- attività finanziarie designate ai fair value	(222.086)	(359.538)		
· ·	(223.086)	(339.336)		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.224.220)	4 404 075		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.224.329)	1.494.975		
- altre attività	134.579	(42.730)		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(865.652)	(649.311)		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(253.133)	11.819		
- passività finanziarie di negoziazione	- 1	-		
- passività finanziarie designate al fair value	-	-		
- altre passività	(612.519)	(661.130)		
(A) Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.085.074)	1.508.960		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da				
- vendite di partecipazioni	-	-		
- dividendi incassati su partecipazioni	<u>-</u>	_		
- vendite di attività materiali	<u>-</u>	_		
- vendite di attività immateriali	<u>-</u>	-		
- vendite di rami d'azienda	-	-		
2. Liquidità assorbita da	-			
- acquisti di partecipazioni	-	-		
- acquisti di attività materiali	-	-		
- acquisti di attività immateriali	_	_		
- acquisti di rami d'azienda	-	-		
(B) Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-			
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA				
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	95.240	123.481		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-		
(C) Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	95.240	123.481		
LIQUIDITALNETTA GENERATA/AGGORRITA NEL LEGERGIA (P. A. B. G)	(0.000.00.0)	4.000 ***		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+B+C)	(2.989.834)	1.632.441		

RICONCILIAZIONE					
Importo					
	2024	2023			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.659.252	4.026.811			
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.989.834)	1.632.441			
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione di cambi					
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.669.418	5.659.252			

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione F.to Il Legale Rappresentante

NOTA INTEGRATIVA





PARTE A - POLITICHE CONTABILI



A. 1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS / IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International *Financial Reporting Standards – Interpretations Committee* (IFRS-IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati considerati i principi contabili IAS / IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Il bilancio è inoltre redatto sulla base del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanato dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, conformemente al disposto del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136, da applicare ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2024 e nel rispetto delle Regole Contabili di Gruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2024.

Regolamento omologazione	Modifiche a principi/interpretazioni	Data di entrata in vigore
2579/2023	Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione	01/01/2024 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2024 o successiva
2822/2023	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole	01/01/2024 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2024 o successiva
1317/2024	Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Accordi di finanziamento per le forniture	01/01/2024 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2024 o successiva

Come evidenziato nella precedente tabella, per la predisposizione del Bilancio 2024 trovano applicazione le disposizioni del Regolamento n. 2579/2023 Modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione del 20 novembre 2023, il Regolamento n. 2822/2023 Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole del 19 dicembre 2023 e il Regolamento n. 1317/2024 Accordi di finanziamento per le forniture – Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 del 15 maggio 2024 per i quali non si riscontrano aspetti di particolare rilievo per la Società.

Di seguito si riporta una breve sintesi di quanto previsto.

Regolamento n. 2579/2023 – modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione

Il Regolamento n. 2579/2023 del 20 novembre 2023 modifica l'IFRS 16 Leasing con riferimento alle modifiche relative alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022.

Le limitate modifiche introdotte riguardano la contabilizzazione delle operazioni di vendita e retro-locazione (c.d. sale and leaseback)⁹ da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene.

La modifica era stata sollecitata dall'IFRS-IC che aveva riscontrato un vuoto normativo in merito alle modalità di rilevazione del diritto d'uso (o right of use) e delle passività del leasing nelle transazioni di vendita e retrolocazione in presenza di canoni variabili. Nello specifico, il riferimento è ai canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio quelli basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene.

⁹ Le operazioni di vendita e retro-locazione (sale and leaseback) sono operazioni per le quali una società vende un bene e successivamente prende in locazione lo stesso bene dal nuovo proprietario.



Con gli emendamenti apportati si chiarisce che:

- alla rilevazione iniziale, il locatario-venditore include anche i canoni di locazione variabili, compresi quelli che non dipendono da un indice o da un tasso, nella misurazione della passività del leasing derivante dalla retrolocazione;
- dopo la rilevazione iniziale, il locatario-venditore applica i requisiti generali previsti dall'IFRS 16 per la valutazione successiva delle passività del leasing facendo in modo di non rilevare utili o perdite sulla parte del diritto d'uso mantenuto.

Il locatario-venditore può adottare differenti approcci che consentano di conseguire quanto indicato dalle nuove previsioni. Infatti, in risposta ai feedback ricevuti a seguito della pubblicazione dell'Exposure Draft, lo IASB ha deciso di non introdurre requisiti specifici per la valutazione della passività derivante dalla retrolocazione, lasciando alle singole entità la definizione di una accounting policy.

Le modifiche sono obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2024, con applicazione retrospettiva secondo le previsioni dello IAS 8 alle transazioni di vendita e retrolocazione stipulate successivamente alla data di prima applicazione dell'IFRS 16, ovvero dal 1° gennaio 2019.

Le modifiche introdotte al principio non assumono particolare rilevanza per la Società.

Regolamento n 2822/2023 – modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole

Il Regolamento n. 2822 del 19 dicembre 2023 introduce alcune limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio. I chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta, debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti.

Nello specifico, lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o covenants). Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio.

Di converso, viene richiesto alla società di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Le limitate modifiche allo IAS 1 non risultano rilevanti per la Società.

Regolamento n. 1317/2024 Accordi di finanziamento per le forniture - Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7

Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative sono finalizzate ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza in merito agli accordi di finanziamento per le forniture (denominati anche "supply chain finance" o reverse factoring). I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi.

Le modifiche introdotte con il Regolamento n. 1317 del 15 maggio 2024 interessano le entità che, in qualità di acquirenti, stipulano gli accordi di finanziamento e non i soggetti finanziatori. Pertanto, la casistica non risulta di interesse diretto per la Società. Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva e rispetto ai quali la Società non si è avvalsa di un'applicazione anticipata.



Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2024 e con applicazione successiva al 31.12.2024

Regolamento omologazione	Modifiche a principi/interpretazioni	Data di entrata in vigore
2862/2024	Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere - Impossibilità di cambio	01/01/2025 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2025 o successiva

Con riferimento ai regolamenti di omologazione che recepiscono modifiche a principi contabili già esistenti, a partire dal 1° gennaio 2025 sarà applicabile il Regolamento n. 2862/2024 illustrato di seguito.

Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024 modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio

Con il Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024 vengono introdotte alcune modifiche allo IAS 21 per specificare quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare e le informazioni integrative che deve fornire.

Nello specifico le modifiche riguardano:

- l'introduzione della definizione di "scambiabilità"¹⁰ e di una guida applicativa per aiutare le entità a determinare se una valuta può essere convertita in un'altra (ad esempio fornendo chiarimenti su come valutare il lasso temporale necessario per ottenere la valuta);
- la stima del tasso di cambio a pronti quando una valuta non è scambiabile, attraverso l'utilizzo di tassi di cambio osservabili oppure tramite l'utilizzo di tecniche di stima. In proposito, lo IASB ha deciso di non fornire requisiti dettagliati su come stimare i tassi di cambio spot - dato che tale stima può dipendere da circostanze specifiche dell'entità e del contesto economico/giuridico di riferimento – sebbene siano riportati alcuni esempi per aiutare gli operatori nelle proprie valutazioni;
- la disclosure da fornire in tale caso, in modo che gli utilizzatori del bilancio comprendano come la difficoltà di conversione influenzi, o si prevede che influenzi, la performance e la posizione finanziaria dell'entità ed i suoi flussi di cassa. Viene inoltre richiesto di fornire informazioni sul processo di stima utilizzato e sui rischi a cui è esposta l'entità per il fatto che la valuta non è scambiabile con un'altra.

Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi annuali che avranno inizio dal 1° gennaio 2025.

Come evidenziato anche dallo IASB, la casistica oggetto di intervento normativo non è frequente e pertanto nell'attuale contesto non ci si aspetta che le modifiche assumano particolare rilevanza per la Società.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea al 31 dicembre 2024:

¹⁰ IAS 21.8: "Una valuta è scambiabile con un'altra valuta quando l'entità è in grado di ottenere l'altra valuta entro un lasso di tempo che ammetta un normale ritardo amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di cambio in cui un'operazione di cambio creerebbe diritti e obbligazioni legalmente esercitabili."



Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2024

Nuovi principi/interpretazi	Data di pubblicazione	
IFRS 18	Presentation and Disclosure in Financial Statements	09/04/2024
IFRS 19	Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	09/05/2024
Modifiche a principi/interp	retazioni	
IFRS 9	Amendments to the Classification and Measurements of Financial Instruments	30/05/2024
IFRS 7	Amendments to the Classification and Measurements of Financial Instruments	30/05/2024
Vari IAS/IFRS (*)	Annual Improvements - Volume 11	18/07/2024
IFRS 9	Contracts Referencing Nature-dependent Electricity	18/12/2024
IFRS 7	Contracts Referencing Nature-dependent Electricity	18/12/2024

^{*} Gli Annual Improvements riguardano: Cost Method (Amendments to IAS 7), Credit Risk Disclosures (Amendments to Illustrative Examples accompanying IFRS 7), Determination of a 'De Facto Agent' (Amendments to IFRS 10), Disclosure of Deferred Difference between Fair Value and Transaction Price (Amendments to Illustrative Guidance accompanying IFRS 7), Gain or Loss on Derecognition (Amendments to IFRS 7), Hedge Accounting by a First-time Adopter (Amendments to IFRS 1), Lessee Derecognition of Lease Liabilities (Amendments to IFRS 9), Transaction Price (Amendments to IFRS 9)

Per quanto riguarda i documenti dello IASB che introducono nuovi principi contabili o modificano principi contabili esistenti e sono ancora in attesa di omologazione si segnala quanto segue:

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che entrerà obbligatoriamente in vigore dal 1° gennaio 2027, con possibilità di applicazione anticipata, previa conclusione del processo di omologazione europea. È richiesta la presentazione di informazioni comparative dell'esercizio precedente.

Il principio non influirà sul modo in cui le aziende misurano la propria performance finanziaria, ma solo sulle modalità di presentazione, prevedendo:

1. Introduzione nel prospetto di conto economico di subtotali definiti

L'IFRS 18 richiede obbligatoriamente alle aziende di classificare i costi e i ricavi in 5 categorie: operativi, di investimento e di finanziamento - oggetto di nuova definizione con l'IFRS 18 - a cui si aggiungono le imposte sul reddito e le attività operative cessate, che non presentano aspetti di novità.

Per particolari settori di attività, quali quello bancario, assicurativo e dei conglomerati finanziari, proventi e oneri che sarebbero normalmente classificati nelle categorie di investimento o di finanziamento contribuiscono al risultato operativo in considerazione del fatto che per queste società l'attività di investimento o di finanziamento della clientela rappresentano la "main business activity".

2. Management-defined performance measures (MPM)

Per misure di performance alternative – dette anche management-defined performance measures o MPM – si intendono i subtotali di conto economico diversi da quelli previsti dall'IFRS 18 o specificatamente richiesti da altri principi contabili IFRS che un'azienda utilizza nelle comunicazioni pubbliche fuori dal bilancio (inteso come Financial Statement, e quindi anche nella relazione sulla gestione) per rappresentare agli investitori il punto di vista del management su aspetti specifici della performance finanziaria dell'azienda (c.d. management view). Per gli MPM così definiti, l'IFRS 18 richiede di fornire specifica disclosure in una sezione dedicata della nota integrativa, fornendo alcune informazioni utili alla loro comprensione.

3. Raggruppamento (aggregazione e disaggregazione) delle informazioni

L'IFRS 18 fornisce infine alcune indicazioni sul raggruppamento delle informazioni sia negli schemi ufficiali che in nota integrativa, che sono considerati tra loro complementari. Con riferimento alle spese da presentare nell'ambito dalla categoria operating, l'IFRS 18 richiede che le poste siano rappresentate nel modo più fruibile possibile, scegliendo tra una classificazione "per natura" o "per funzione", ma è ammessa anche la rappresentazione "mista", per natura e per funzione, fornendo in questo caso in nota integrativa un'evidenza per natura di specifiche spese.

Pur non essendo imminente la prima applicazione obbligatoria, che decorre dal 1° gennaio 2027, sono in corso le analisi sulle previsioni del principio al fine di verificarne la rilevanza per il Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare, con riferimento alla rappresentazione delle voci di conto economico.



Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments — Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

In data 30 maggio 2024 sono stati pubblicati gli "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7" a valle della conclusione delle attività della Post Implementation Review (PIR) dei requisiti di classificazione e misurazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.

Le modifiche riguardano i seguenti aspetti:

1. Classificazione delle attività finanziarie

Sono introdotti alcuni chiarimenti nella guida applicativa per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, il cosiddetto SPPI test che, se superato, consente la classificazione delle attività al costo ammortizzato.

In quest'ambito sono incluse le modifiche volte a chiarire il trattamento ai fini dell'SPPI test delle attività finanziarie con caratteristiche ESG che, al raggiungimento (o al mancato raggiungimento) di determinati KPI ESG, prevedono una variabilità contrattualmente definita del tasso di interesse (tipicamente l'incremento e/o la riduzione di un determinato numero di basis points). L'approccio proposto prevede che per i contratti in cui il contingent event non è direttamente correlato a modifiche nei basic lending risk and cost (ad esempio una riduzione contrattualmente definita delle carbon emission del debitore), l'entità debba definire una policy interna al fine di valutare che i flussi di cassa dello strumento non siano significativamente differenti da quelli di uno strumento identico ma senza la contingent feature.

2. Cancellazione delle passività finanziare regolate attraverso sistemi di pagamento elettronici

Con gli amendment viene precisato che le passività finanziarie sono cancellate alla data di regolamento, salvo che l'entità opti per l'applicazione delle nuove previsioni che consentono di cancellare una passività finanziaria regolata attraverso sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento, se specifici criteri sono rispettati. La modifica introdotta dallo IASB prevede la possibilità (e non l'obbligo) di adottare una policy contabile da applicare in maniera uniforme a tutti i regolamenti effettuati attraverso uno specifico sistema di pagamento elettronico.

3. Nuovi requisiti di disclosure

L'IFRS 7 è stato modificato per introdurre nuovi requisiti di informativa con riferimento a:

- strumenti finanziari con termini contrattuali che possono cambiare l'ammontare dei flussi di cassa al verificarsi (o al non verificarsi) di un evento contingente non direttamente correlato a cambiamenti nei basic lending risk and cost, ad esempio nel caso di strumenti ESG;
- strumenti di equity designati al FVOCI.

Le modifiche saranno obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2026 previa conclusione del processo di omologazione europea. È inoltre prevista la possibilità di applicazione anticipata di tutte le modifiche o, in alternativa a scelta dell'entità, delle sole modifiche relative alla classificazione delle attività finanziarie, congiuntamente con la relativa informativa. L'applicazione delle modifiche è retroattiva ai sensi dello IAS 8, ma senza obbligo di riesposizione del periodo comparativo (come fu già previsto per la prima applicazione dell'IFRS 9).

Per le tematiche di maggior interesse per il Gruppo – l'SPPI test per i prodotti con caratteristiche ESG e la relativa disclosure – sono in corso le relative attività di analisi con l'obiettivo di definire le modalità applicative e aggiornare i processi aziendali nell'ambito di una specifica progettualità che vede il coinvolgimento di tutte le strutture impattate.

Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 — Contracts Referencing Nature-dependent Electricity, volte ad aiutare le aziende a meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti naturali (c.d. "nature-dependent") che sono spesso strutturati come power purchase agreements (PPA)¹¹. Lo IASB è intervenuto tempestivamente alla luce del crescente utilizzo di questi contratti che aiutano le aziende a garantire l'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili, come l'energia eolica e solare, ad un prezzo fisso per unità di energia acquistata o venduta. La quantità di elettricità generata nell'ambito di questi contratti può variare in base a fattori non controllabili come le condizioni metereologiche e in alcuni momenti (ad esempio nel week-end o durante la notte) la società può non consumare tutta l'energia acquistata, con la conseguente necessità di rivenderla sul mercato, dato che l'energia non può essere immagazzinata.

Le modifiche riguardano:

alcuni chiarimenti in merito all'applicazione dei requisiti di "uso proprio" (c.d. own-use exemption);
 L'obiettivo delle modifiche è quello di permettere l'applicazione dell'esenzione prevista dall'IFRS 9 alle entità che

¹¹ In particolare, i contratti di PPA possono riguardare:

la sottoscrizione di un contratto di acquisto di energia rinnovabile (physical PPA) con il quale una società si impegna ad acquistare per un determinato numero di anni (anche molto lungo, ad es. 20 anni) una quantità determinata dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (ad es. potrebbe trattarsi di tutta l'energia prodotta da una pala eolica) ad un prezzo fisso predeterminato;

i contratti virtuali (o virtual PPA) in cui, invece, non ci sono consegne fisiche di energia; si tratta di contratti in cui si regola la differenza tra il prezzo fisso determinato nel PPA e il prezzo spot a cui l'energia può essere acquistata/venduta nel mercato.



- sottoscrivono tali contratti con l'intenzione di ricevere energia elettrica in accordo con le proprie aspettative di utilizzo; evitando quindi la classificazione come strumenti finanziari da valutare al *fair value*;
- consentire l'hedge accounting nel caso in cui tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura (ad esempio tramite un PPA virtuale). Con le modifiche in oggetto in sostanza si permettere di attivare una copertura di cash flow hedge evitando di dover designare un ammontare specifico con riferimento al volume della transazione in energia elettrica, come è normalmente previsto dalle previsioni dell'IFRS 9 per favorire l'efficacia della relazione di copertura;
- l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla
 performance e sui flussi di cassa di una entità. In particolare, viene richiesto di fornire informazioni sui termini e sulle
 condizioni dei contratti e una serie di informazioni qualitative e quantitative sui contratti e sui loro effetti finanziari.

Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente dal 1° gennaio 2026, con la possibilità di applicazione anticipata al termine del processo di omologazione europea.

Si evidenzia che il tema dei PPA era citato anche da ESMA nelle Priorities 2023 in considerazione della rilevanza che tali strumenti possono avere, in particolare in certe industry, nell'ambito delle politiche climate related. Con riferimento alla Società al momento non sono in essere casistiche di rilievo.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

Nel corso del mese di maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosure che consente su base volontaria alle società partecipate che hanno specifici requisiti, di fornire una disclosure semplificata rispetto a quanto richiesto dagli altri IAS/IFRS.

L'IFRS 19 non risulta applicabile per la predisposizione del bilancio della Società. Più in generale, la portata del principio risulta ridimensionata per le banche, gli intermediari finanziari e le assicurazioni (che spesso soddisfano il criterio della "public accountability").

Annual Improvements - Volume 11

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche di portata limitata (cosiddetti "narrow scope amendments") ad alcuni principi IAS/IFRS nell'ambito del periodico aggiornamento dei principi contabili. Tutti gli amendments sono applicabili dal 1° gennaio 2026, con applicazione anticipata ammessa a conclusione del processo di omologazione europea. Le modifiche, in considerazione della loro natura limitata, non rivestono particolare interesse per la Società.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob e dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati - ESMA, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS / IFRS.

Per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano i dati patrimoniali ed economici raffrontati al 31 dicembre 2023. Si precisa che si è provveduto ad effettuare talune riclassifiche dei dati comparativi presentati in nota integrativa unicamente per omogeneità di rappresentazione.

Le informazioni riportate nel presente fascicolo di bilancio, se non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.



Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2024 non si sono verificati fatti tali da influenzare la situazione economica e patrimoniale della Società. Oltre a quanto già evidenziato in precedenza, sono stati effettuati richiami per:

- Neva II di € 15 milioni portando l'ammontare complessivo richiamato a € 15,8 milioni;
- Neva II Italia di € 1,75 milioni portando l'ammontare complessivo richiamato a € 2,07 milioni.

Inoltre, a seguito della raccolta di nuove sottoscrizioni da parte dei quotisti A, la Società ha sottoscritto n. 30.303 quote di classe B al valore di un euro ciascuna relative al Fondo Neva II.

Per quanto riguarda i fondi gestiti dalla società, anche l'attività del prossimo esercizio sarà incentrata nel proseguimento della ricerca di occasioni di investimento al fine di incrementare i portafogli partecipativi.

Sezione 4 – Altri aspetti

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS / IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito il paragrafo 25 del principio contabile IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del buon livello di patrimonializzazione della Società, più che adeguato a fronteggiare tali rischi.

Consequentemente il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, a fronte del perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina, il Gruppo ha mantenuto i presidi attivati nel corso del 2022, continuando a monitorare attentamente l'evoluzione delle ricadute della crisi russo-ucraina sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie. Le Task Force istituite in seguito allo scoppio del conflitto hanno continuato a riunirsi con l'obiettivo, tra gli altri, di predisporre opportune informative per il Top Management. Le analisi di scenario e di stress condotte al fine di valutare i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale, escludendo scenari estremi di escalation del conflitto che potrebbero portare a esiti difficilmente valutabili, hanno confermato la capacità del Gruppo di garantire – anche attraverso l'attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

Il Gruppo presta la massima attenzione anche alla crisi scaturita dagli attacchi di Hamas a Israele del 7 ottobre 2023, includendo il conflitto Hamas-Israele e i suoi possibili impatti tra gli elementi che vengono valutati negli scenari rilevanti ai fini della definizione del RAF di Gruppo.

Al 31.12.2024 l'esposizione per investimenti su controparti israeliane, esclusivamente riferibile al Fondo Neva First, risulta pari a € 35,8 milioni (distribuiti sulle partecipate Classiq, Coronet, Coretigo e Quali) corrispondenti a circa il 19,5% del Totale Attivo del Fondo.

Benché alla data di redazione del presente documento le due parti in conflitto abbiano siglato una tregua e non siano stati identificati significativi rallentamenti nel business delle predette società, nonché delle partecipate Seed-X e V-Function con sede negli USA ma sensibili all'evoluzione dello scenario nel Middle East, la SGR ha mantenuto un monitoraggio rinforzato allo scopo di intercettare tempestivamente l'insorgere di elementi che possano impattare in maniera significativa sulle prospettive aziendali delle società partecipate, che in relazione alle conseguenze del conflitto potrebbero verificarsi.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragione voli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli investimenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, con particolare riferimento alle quote di OICR;
- la quantificazione dei fondi del personale, anche relativamente alle diverse componenti di remunerazione variabile, e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale

La Società ha aderito al Consolidato Fiscale del Gruppo Intesa Sanpaolo, regime disciplinato dagli artt. 117 e ss. del Testo Unico delle Imposte dei Redditi (D.P.R. 917/1986). L'adesione è stata effettuata esercitando l'opzione per il triennio 2022/2024, con tacito rinnovo per i trienni successivi.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione EY S.p.A., come da incarico conferito per gli esercizi dal 2021 al 2029.

Adesione Gruppo IVA di Intesa Sanpaolo

Si rende noto che, in data 30 ottobre 2018 la Società, sottoscrivendo la dichiarazione di opzione attraverso lo specifico sito messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, ha aderito al Gruppo Iva di Intesa Sanpaolo con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Informativa sui contributi pubblici ricevuti (Legge 124/2017)

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('Decreto Crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2024 non risultano per la Società fattispecie da segnalare.

Si rinvia, anche, al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale vengono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi che per Neva SGR per l'anno 2024 non ha riportato alcun tipo di evidenza.



Riforma fiscale internazionale

La disciplina dell'imposta minima globale, cd. "Global Minimum Tax", è stata attuata nell'Unione Europea mediante la Direttiva 2523/2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE il 22 dicembre 2022. Previa implementazione nelle legislazioni nazionali, la normativa in questione trova applicazione dal periodo di imposta 2024. Per quanto specificamente attiene l'Italia, le previsioni della Direttiva 2523/2022 sono state trasposte nel Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale".

Le disposizioni della Global Minimum Tax trovano applicazione alle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, posto che quest'ultimo ha superato la soglia di ricavi di euro 750 milioni per almeno due dei quattro esercizi antecedenti all'anno 2024.

Più nel dettaglio, ciò comporta la necessità di verificare che il livello di imposizione effettiva registrato in ciascuna delle giurisdizioni ove opera il Gruppo Intesa Sanpaolo non sia inferiore alla soglia del 15%. Tale verifica dipende da vari fattori, anche tra loro interconnessi, quali principalmente il reddito ivi prodotto, il livello dell'aliquota nominale e le regole fiscali di determinazione della base imponibile.

Considerata la novità e la complessità sottesa alla determinazione del livello di imposizione effettiva, le disposizioni sulla Global Minimum Tax consentono di applicare una modalità di calcolo semplificata per i primi periodi di imposta di applicazione della norma (periodi che, in ogni caso, non possono aver termine dopo il 30/06/2028). Tale modalità di calcolo, riservata ai soggetti operanti in giurisdizioni che superano almeno uno dei tre test previsti dalla normativa OCSE (cd. transitional safe harbour), comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento della Global Minimum Tax. Tenuto conto delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili al 31/12/2024 e dei dubbi interpretativi tuttora sussistenti, Neva SGR S.p.A., essendo una entità residente in Italia, non ha accantonato nell'esercizio 2024 alcuna imposta integrativa in quanto le entità in perimetro residenti in Italia hanno superato i test dei transitional safe harbour.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell")
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other / Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell. Sono inclusi anche i titoli di debito della Divisione Insurance a copertura delle passività verso gli assicurati rappresentate da prodotti Unit-linked, Multiramo e Fondi pensione
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- le quote di OICR.



La voce accoglie inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte - anche tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, come previsto dalla Circolare 262 - soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Al 31 dicembre 2024 sono presenti esclusivamente le quote di OICR.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla successiva Sezione "Informativa sul *fair value*".

Per la valorizzazione delle quote di OICR, non gestiti dalla SGR, la Società ha utilizzato l'ultimo NAV disponibile approvato.

Per le quote dei Fondi gestiti dalla SGR, la Società ha stimato il valore delle quote tenendo in considerazione l'ultimo NAV approvato determinato sulla base dei criteri previsti dal Regolamento di Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche, rettificato per tener conto delle diverse caratteristiche di subordinazione delle quote B rispetto alle quote A. Tale stima, nelle attuali fasi di vita dei fondi, è ritenuta una prudente ed accettabile proxy del fair value, suscettibile di futuri affinamenti che coerentemente con le successive fasi di vita dei fondi potranno esprimere i valori correnti degli investimenti



dei fondi stessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in guesta voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing), che nel caso di specie rappresentano le attività svolte dalla Neva SGR ed i relativi crediti riflessi in bilancio.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla



base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi / proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi / proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi / proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi / proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I crediti evidenziati nello stato patrimoniale di Neva SGR hanno natura di funzionamento e tutti la caratteristica della breve durata.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza,



inadempienza probabile o di scaduto / sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS / IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario e non tramite la derecognition
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Viceversa, le modifiche alle attività finanziarie a seguito della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta IBOR Reform), relative alla variazione della base per determinare i flussi finanziari contrattuali (sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo), non costituiscono un evento di cancellazione contabile ("derecognition"), ma sono considerate contabilmente come una modifica ("modification"). Tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'IBOR Reform e su basi economiche equivalenti, sono rappresentate con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo - applicando il paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9 anziché il "modification accounting" - con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi.



Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Sezione 3 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere
 rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di
 rivalutazione; invece, nel caso in cui ripristini una svalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto
 economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere
 rilevata nel prospetto della redditività complessiva nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di
 rivalutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.

Non vengono invece ammortizzati:

 i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita



- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo
- gli immobili ad uso investimento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, sono valutati al fair value con contropartita il conto economico e pertanto non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Sezione 4 - Altre attività



Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello Stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi, i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Sezione 5 - Fiscalità corrente e differita

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico o a patrimonio netto laddove applicabile.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base alla più attendibile previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi, per le imposte generate ante partecipazione al Consolidato Fiscale Nazionale di Gruppo o che non rientrano in tale perimetro.

Relativamente alle imposte anticipate rientranti nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale di Gruppo, la valutazione della loro recuperabilità viene effettuata valutando la recuperabilità delle stesse a livello consolidato.

Le attività per imposte anticipate, conformemente a quanto stabilito dalla las 12 (paragrafo 70), ricomprendono la quota esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo.

Sezione 6 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Trattandosi di azienda con meno di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto del personale mantenuto in azienda viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'Azienda.

Per la determinazione del valore attuale degli impegni si utilizza il "metodo della proiezione unitaria" del credito che prevede



la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso annuo di attualizzazione adottato nelle elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds, con scadenza uguale alla durata media residua delle passività relative al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale. Analogo criterio viene utilizzato per l'accantonamento del fondo costituito a fronte della passività attuariale per premi di anzianità.

Sezione 7 - Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

Si precisa che Neva SGR, corrisponde parte della remunerazione variabile del personale appartenente alla filiera dei gestori, anche se non identificato quale personale più rilevante, in un'ottica di allineamento con gli interessi degli investitori nonché a fidelizzare i destinatari, tramite l'attribuzione a questi ultimi del diritto alla maturazione, alle condizioni, nei limiti e nei termini specificati nelle Politiche di Remunerazione e Incentivazione pro tempore, di un premio parametrato al rendimento realizzato dalle Quote di Classe B dei relativi Fondi. Tale premio è subordinato alla condizione che, alla data di deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società della liquidazione del Fondo, sia stato integralmente distribuito l'Hurdle Rate ai Sottoscrittori di Quote di Classe A (come definitivi nel Regolamento dei Fondi). Il Premio sarà pari agli importi distribuiti a titolo di "Catch-up" e di "Split", calcolati in proporzione alla porzione di Quote B assegnata virtualmente al Beneficiario, fermo un limite massimo (Cap) definito nelle Politiche stesse. Nel reinviare a quanto illustrato nel paragrafo dei criteri di valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, con particolare riferimento alle quote dei fondi gestiti dalla SGR, si precisa che, qualora il processo valutativo facesse emergere un extra-valore assegnabile ai possessori di Quote di Classe B, ceteris paribus andrebbe registrato in capo alla SGR anche la correlata passività (e il costo sull'esercizio) per la corresponsione al personale beneficiario dei Piani di Incentivazione a Lungo Termine in quanto parametrata al rendimento realizzato dalle Quote di Classe B dei relativi Fondi.

Sezione 8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione



La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi / proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del contratto che non è contabilizzata / considerata come contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Sezione 9 - Pagamenti basati su azioni della Capogruppo

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Sezione 10 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare, i ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dall'impresa.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente nel conto economico.



A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società detiene prevalentemente quote di classe B) degli OICR gestiti o comunque in gestione al momento del loro avvio, che sono classificate nel portafoglio "attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value*". Nel corso dell'esercizio non sono stati operati trasferimenti di tali attività finanziarie ad altri portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le parti di OICR, classificate fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, vanno valutate in base al loro *fair value* rappresentato dall'ultimo valore reso noto al pubblico, eventualmente rettificato o rivalutato per tenere conto di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico o integrativi dei criteri utilizzati nella valutazione del portafoglio per la determinazione del NAV oltre che delle caratteristiche proprie dello strumento come rappresentato nel paragrafo A.2 Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).¹².

Tali attività sono classificate nel livello 3 in quanto la maggior parte degli elementi utilizzati per la valutazione derivano da *input* non osservabili direttamente in relazione alle attività stesse. Tuttavia, nella determinazione della migliore stima di valore del portafoglio a sua volta detenuto dagli OICR vengono a loro volta in taluni casi utilizzati *input* osservabili direttamente (nel caso di partecipazioni quotate) o indirettamente (quali ad esempio tecniche che utilizzano multipli di mercato di Società comparabili).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In particolare, nel caso dei fondi chiusi la determinazione del NAV viene di norma effettuata da parte del gestore sulla base dell'applicazione di criteri conservativi previsti da Banca d'Italia (Regolamento del 19 gennaio 2015 e successive modifiche e integrazioni) alla valutazione delle attività del fondo. In tal caso lo stesso NAV non risulta pienamente rappresentativo di un *fair value* e pertanto laddove possibile si ritiene opportuno integrarlo tenendo conto di quanto di seguito esposto:

- nel caso in cui le partecipazioni detenute dal fondo chiuso siano prossime alla fase di dismissione si utilizza il metodo del Discounted Cash Flow dei flussi futuri attesi, sulla base di una stima dello scenario di dismissione
- nei casi in cui la fase di dismissione degli asset non sia prossima, o qualora non si abbia adeguata conoscenza documentata dello scenario di dismissione, si utilizza il metodo del Net Asset Value (NAV) pubblicato desunto dall'ultimo rendiconto, salvo rettifiche operate dal valutatore, per tenere conto di situazioni di particolare rischiosità insite nel portafoglio partecipativo o di plusvalori impliciti non espressi nel NAV assunto a riferimento per la valutazione
- nei fondi per i quali la fase di fund raising si è conclusa da meno di un anno, il fair value viene determinato sulla base del valore versato, che corrisponde di norma al valore a cui avvengono le transazioni nella fase immediatamente

Sebbene quindi le Quote di Classe B, in base al Regolamento dei Fondi, possano far registrare un "extra-valore" rispetto agli importi richiamati alla data, per poter essere effettivamente riconosciute alla SGR, deve essere stata prima rispettato il riconoscimento dell'Hurdle Rate ai sottoscrittori di Quote di Classe A.

¹² Nell'ambito della rendicontazione contabile dei Fondi, sono illustrati gli effetti sul valore unitario delle Quote di Classe A e ove presente di Classe B dell'attribuzione degli Importi Allocabili sulla base dei regolamenti dei Fondi. Fino alla scadenza dei Fondi, infatti, o alla loro anticipata liquidazione, le somme derivanti dall'attribuzione dei Proventi di Gestione dei Fondi e dai Rimborsi Parziali di Quote vengono distribuite nell'ordine e con le modalità di seguito descritte:

⁽i) "Recupero dell'importo versato": ai Sottoscrittori di Quote di Classe A e B, in proporzione alle Quote da ciascuno di essi detenute, fino a che agli stessi non sia stato attribuito un ammontare pari all'importo effettivamente ai Fondi a fronte delle Quote da questi possedute; successivamente

⁽ii) "Rendimento Privilegiato" o "Hurdle Rate", dopo che siano stati attribuiti gli importi di cui alla precedente lettera (i): 100% (cento per cento) ai Sottoscrittori di Quote di Classe A, in proporzione alle Quote possedute, fino a quando l'importo cumulativo distribuito ai medesimi rispetto alle loro Quote sia sufficiente a fornire a tali Investitori un determinato tasso di rendimento interno composto annuo calcolato sugli importi versati da tali Investitori e non ancora restituiti ("Rendimento Privilegiato"); successivamente

⁽iii) "Catch-up", dopo che siano stati attribuiti gli importi di cui alle precedenti lettere (i) e (ii): ai Sottoscrittori di Quote di Classe B in proporzione alle Quote da ciascuno di essi sottoscritte fino a che il totale distribuito a tali Investitori B ai sensi del presente punto sia pari al 25% (venticinque per cento) del Rendimento Privilegiato; e

⁽iv) "Split", dopo che siano stati attribuiti gli importi di cui alle precedenti lettere (i), (ii), e (iii), ai Sottoscrittori di Quote di Classe A in misura pari all'80% (ottanta per cento) ed ai Sottoscrittori di Quote di Classe B in misura pari al 20% (venti per cento), in proporzione alle Quote da ciascuno di essi sottoscritte.



successiva alla sottoscrizione iniziale

le caratteristiche proprie dello strumento.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenuto conto che salvo il caso di intervenute transazioni comparabili su strumenti aventi le medesime caratteristiche, gli elementi utilizzati per la valutazione non sono osservabili sul mercato, tutti gli strumenti detenuti dalla Società vengono classificati nel livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Premesso che, come precedentemente illustrato, la Società detiene in portafoglio esclusivamente quote B di OICR, si ritiene che non si possano realizzare le condizioni per il trasferimento tra i diversi livelli di *fair value* sia in considerazione della non quotazione degli strumenti sia in considerazione della limitazione alla circolazione a cui sono soggette tali quote di categoria B, sulla base dei rispettivi regolamenti dei fondi.

A.4.4 Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value Dati in €

		31.12.2024			31.12.2023	
Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	_	_	_	_	_	_
economico	-	-	- 1	_	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.856.310	-	-	1.697.379
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla						
redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.856.310	-	-	1.697.379
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.856.310	-	-	1.697.379

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico comprendono attività obbligatoriamente valutate al *fair value* di livello 3, iscritte per Euro 1.856.310, relative alle residue quote B degli OICR non più gestiti dalla SGR, e dei Fondi Neva First, Neva First Italia, Neva II e Neva II Italia in portafoglio.

Per la valorizzazione delle quote di OICR non gestiti dalla SGR, la Società ha utilizzato l'ultimo NAV disponibile approvato.

Per le quote dei Fondi gestiti dalla SGR, la Società ha stimato il valore delle quote tenendo in considerazione l'ultimo NAV approvato determinato sulla base dei criteri previsti dal Regolamento di Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche, rettificato per tener conto delle diverse caratteristiche di subordinazione delle quote B rispetto alle quote A. Tale stima, nelle attuali fasi di vita dei fondi, è ritenuta una prudente ed accettabile proxy del *fair value*, suscettibile di futuri affinamenti che coerentemente con le successive fasi di vita dei fondi potranno esprimere i valori correnti degli investimenti dei fondi stessi.



A.4.5.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) Dati in €

	Attività fina		al fair value con onomico	impatto a conto	Attività finanziarie			
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.697.379	-	-	1.697.379	-	-	-	-
2. Aumenti	352.288	-	-	352.288	-	-	-	-
2.1. Acquisti	351.050	-	-	351.050	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1.Conto Economico	1.238	-	-	1.238	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.238	-	-	1.238	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	193.357	-	-	193.357	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	127.964	-	-	127.964	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1.Conto Economico	65.393	-	-	65.393	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	65.393	-	-	65.393	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.856.310	-	-	1.856.310	-	-	-	-

A.4.5.3. Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Dati in €

Attività/Passività non misurate al fair value o misur	31.12.2024				31.12.2023			
ate al fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.068.512	-	-	4.068.512	844.183	-	-	844.183
Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione 	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.068.512	-		4.068.512	844.183	-	-	844.183
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.021	-	53.994	77.027	383.209	-	84.843	298.366
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	1	•
Totale	131.021	-	53.994	77.027	383.209	-	84.843	298.366

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore contabile dei crediti è un'approssimazione ragionevole del *fair* value (valore equo), trattandosi di crediti verso i fondi gestiti per spese anticipate e/o commissioni di gestione maturate ma non ancora prelevate dalle loro disponibilità.

Il valore contabile dei debiti verso fornitori per funzioni di *outsourcing* o per commissioni di retrocessione ai collocatori è un'approssimazione ragionevole del *fair value* (valore equo), trattandosi perlopiù di debiti a breve termine, mentre il valore contabile dei debiti per *leasing* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa futuri relativi ai pagamenti dei canoni di locazione.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT / LOSS"

Non si sono verificati casi di rilevazione iniziale di differenze significative tra il corrispettivo di iscrizione ed il fair value di attività finanziarie.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

La cassa e le disponibilità liquide presentano un saldo di Euro 2.669.418, inferiore di Euro 2.989.834 rispetto al saldo di Euro 5.659.252 riferito alla chiusura dell'esercizio 2023, e rappresentano il saldo della carta pre-pagata per euro 1.848 e la liquidità depositata presso la Capogruppo per euro 2.667.570; quest'ultima posta è classificata in bonis ("Primo stadio" – "Stage 1"), ed è stata oggetto di valutazione in base al principio IFRS 9. Tenuto conto della percentuale di svalutazione (ECL 0,013%) indicata da Intesa Sanpaolo per il trattamento delle poste intercompany, la svalutazione ammonta ad Euro 347, in diminuzione rispetto alla svalutazione al 31 dicembre 2023 di Euro 3.081, determinando la necessità di una ripresa di valore di Euro 2.734 rilevata alla voce di Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* – composizione merceologica Dati in €

Da	u III €							
	\/i/\/-l-*i	To	otale 31.12.202	24	Totale 31.12.2023			
	Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
	1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
	1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
2.	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
3.	Quote di O.I.C.R.	-	-	1.856.310	-	-	1.697.379	
4.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
	4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
	4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	
	Totale	-	-	1.856.310	-	-	1.697.379	

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* accolgono Euro 1.856.310, interamente riconducibili alle quote di classe B dei fondi gestiti dalla SGR, oltre alle quote dei fondi Atlante Ventures e Atlante Ventures Mezzogiorno rimaste nella disponibilità della Società, ancorché tali fondi non siano più gestiti dalla SGR:

- fondo Neva First, n. 2.373.232 quote, per Euro 1.747.035 (Euro 1.599.626 al 31 dicembre 2023). L'incremento di valore della partecipazione di Euro 147.409 è dovuto ad una variazione positiva per Euro 325.000 relativa ai richiami effettuati nell'esercizio dal fondo, ad una variazione negativa di *fair value* per Euro 49.626¹³, oltre che da una diminuzione dovuta ad una distribuzione per Euro 127.965;
- fondo Neva First Italia, n. 101.010 quote, per Euro 80.790 (Euro 69.519 al 31 dicembre 2023). L'incremento netto del valore della partecipazione di Euro 11.271 è dovuto ad una variazione positiva per Euro 14.850 relativa a richiami effettuati nell'esercizio al netto della variazione di fair value negativa per Euro 3.579;
- fondo Neva II n. 1.686.869 quote, negativo per Euro 563, non valorizzato al 31 dicembre 2023;
- fondo Neva II Italia n. 404.040 quote per Euro 884 non valorizzato al 31 dicembre 2023;
- fondo Atlante Ventures, n. 100 quote, per Euro 21.335 (Euro 20.096 al 31 dicembre 2023). L'incremento netto del valore della partecipazione di Euro 1.239 è dovuto ad una variazione positiva di fair value registrato dal fondo;
- fondo Atlante Ventures Mezzogiorno, n. 220 quote, per Euro 6.829 (Euro 8.138 al 31 dicembre 2023). Il decremento netto del valore della partecipazione di Euro 1.309 è dovuto ad una variazione negativa di fair value registrato dal fondo.

¹³ Ancorché il Fondo abbia registrato una variazione positiva del NAV, questo è stato rettificato per tener conto del "carried interest" che alla data non è ancora maturato in relazione a quanto disciplinato nei regolamenti dei Fondi circa le caratteristiche di subordinazione delle quote B rispetto alle quote A così come rappresentato in nota 12.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori / emittenti *Dati in* €

<u>Datı ı</u>	η €		
		Totale	Totale
		31.12.2024	31.12.2023
1.	Titoli di capitale	-	-
	di cui: banche	-	-
	di cui: Altre società finanziarie	-	-
	di cui: società non finanziarie	-	-
2.	Titoli di debito	-	-
	a) Amministrazioni pubbliche	-	-
	b) Banche	-	-
	c) Altre società finanziarie	-	-
	di cui: imprese di assicurazione	-	-
	d) Società non finanziarie	-	-
3.	Quote di O.I.C.R.	1.856.310	1.697.379
4.	Finanziamenti	-	-
	a) Amministrazioni pubbliche	-	-
	b) Banche	-	-
	c) Altre società finanziarie	-	-
	di cui: imprese di assicurazione	-	-
	d) Società non finanziarie	-	-
	e) Famiglie	-	-
	Totale	1.856.310	1.697.379



SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziare valutate al costo ammortizzato – composizione merceologica *Dati in* €

			7	Totale 31.12	.2024				1	Totale 31.12	.2023		
	Dettaglio/Valori	Valor	Valore di bilancio			Fair	/alue	Valore di bilancio			Fair value		
	Dettagiio/Vaiori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.	Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	4.068.512	-	-	-	-	4.068.512	844.183	-	-	-	-	844.183
	1.1 gestione di OICR	4.068.512	-	-	-	-	4.068.512	844.183	-	-	-	-	844.183
	1.2 gestione individuale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.3 gestione di fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti per altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.1 consulenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
	3.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui: su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.2 depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	4.068.512	-	-	-	-	4.068.512	844.183	-		-	-	844.183

La voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari ad Euro 4.068.512 (Euro 844.183 al 31 dicembre 2023), accoglie i seguenti importi:

- Euro 2,788,388 relativi a crediti verso il Fondo gestito Neva First per anticipo oneri e commissioni di gestione non ancora incassate;
- Euro 79.100 relativi a crediti verso il Fondo gestito Neva First Italia per anticipo oneri;
- Euro 142.189 relativi a crediti verso il Fondo Sviluppo Ecosistemi di Innovazione per anticipo oneri;
- Euro 841.755 relativi a crediti verso il Fondo gestito Neva II per anticipo oneri e commissioni di gestione non ancora incassate;
- Euro 217.080 relativi a crediti verso il Fondo gestito Neva II Italia per anticipo oneri e commissioni di gestione non ancora incassate.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti *Dati in* €

		Bar	iche	Società f	inanziarie	Clie	ntela
	Composizione/Controparte		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1.	Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	-	-	-	-	4.068.512	-
	1.1 gestione di OICR	-	-	-	-	4.068.512	-
	1.2 gestione individuale	-	-	-	-	-	-
	1.3 gestione di fondi pensione	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti per altri servizi	-	-	-	-	-	-
	2.1 consulenze	-	-	-	-	-	-
	2.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-
	2.3 altri	-	-	-	-	-	-
3.	Altri crediti	-	-	-	-	-	-
	3.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
	- di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
	- di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	- di cui: su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-
	3.2 depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-
	3.3 altri	-	-	-	-	-	-
4.	Titoli di debito	-					
	Totale 31.12.2024	-	-	-	-	4.068.512	-
	Totale 31.12.2023	-	-	_	-	844.183	-

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive Dati in €

	Valore lordo					R	ve			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	-	-	-	•	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	4.068.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	4.068.512		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	844.183	-	-	-	-	-	-	-	-	-

^{*}valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo *Dati in* €

Attività/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività di proprietà	1.580	2.079
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.580	2.079
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	56.701	81.520
a) terreni	-	-
b) fabbricati	56.701	81.520
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	58.281	83.599

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Dati in €

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	101.681	-	-	3.327	105.008
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-20.161	-	-	-1.248	-21.409
A.2 Esistenze iniziali nette	-	81.520	-	-	2.079	83.599
B. Aumenti	-	945	-	-	-	945
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	945	-	-	-	945
C. Diminuzioni	-	25.764	-	-	499	26.263
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	25.764	-	-	499	26.263
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
 a) attività materiali deteneute a scopo di investimento 	-	-	-	-	-	-
 b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione 	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	56.701	-	-	1.580	58.281
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-45.925	-	-	-1.747	-47.672
D.2 Rimanenze finali lorde	-	102.626	-	-	3.327	105.953
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



I "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" accolgono un contratto di affitto di alloggio assegnato ad un dipendente della Società.

In osservanza al principio IFRS 16 il diritto d'uso relativo a tali immobili in locazione è stato inserito tra le attività materiali.

Di seguito si espone l'informativa di cui al paragrafo 53 lettera h) dell'IFRS 16: i diritti d'uso relativi agli uffici in locazione sono pari a 56.701 pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui attualizzati utilizzando un tasso di sconto correlato alla durata del contratto.

Nel corso dell'esercizio sono stati ammortizzati per Euro 25.764.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Si precisa che per quanto riguarda l'IRES la Società ha aderito al Consolidato Fiscale di Gruppo e pertanto la liquidazione delle imposte viene effettuata direttamente dalla Capogruppo.

Gli oneri sul reddito di impresa trasferiti al Gruppo sono rilevati a conto economico fra le imposte mentre nello stato patrimoniale il relativo regolamento viene rilevato tra i crediti / debiti verso la Capogruppo nelle altre attività / passività.

Dati in €

Descrizione	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Crediti per imposte correnti IRAP	5.060	64.299
Crediti per imposte anticipate IRES	465.378	415.417
a conto economico	465.378	415.417
a patrimonio netto	-	-
Totale	470.438	479.716

Le <u>attività fiscali per imposte anticipate</u> ammontano complessivamente a Euro 465.378 (Euro 415.417 al 31 dicembre 2023) e si riferiscono a imposte anticipate con contropartita il conto economico, relative a differenze temporanee per variazioni in aumento del reddito che diverranno deducibili fiscalmente in futuri esercizi in base alle disposizioni di Legge. L'iscrizione di tali imposte anticipate IRES trova giustificazione negli utili prospettici futuri della Società e del Gruppo in relazione alla speciale procedura di Consolidato Fiscale Nazionale cui la Società aderisce.

L'imponibile IRES sul reddito di impresa è trasferito alla Consolidante nell'ambito dell'adesione al Consolidato Fiscale di Gruppo. I relativi oneri/proventi sono rilevati a conto economico fra le imposte, mentre nello stato patrimoniale viene rilevato il regolamento tra i crediti / debiti verso la Capogruppo nelle voci "Altre attività" / "Altre passività".



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Dati in €

Sau III C	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	415.417	390.458
2. Aumenti	241.329	242.400
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	241.329	242.400
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	241.329	242.400
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	191.368	217.441
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	191.368	217.441
a) rigiri	191.368	217.441
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla	-	-
Legge n.214/2011	-	-
b) altre		
4.Importo finale	465.378	415.417

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Dati in €

Dall III C		
Descrizione	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Debiti per imposte correnti IRAP	-	-
Debiti per imposte differite IRES	4.316	4.325
a conto economico	-	-
a patrimonio netto	4.316	4.325
Totale	4.316	4.325

Le passività fiscali differite ammontano complessivamente a Euro 4.316 (Euro 4.325 al 31 dicembre 2023) e si riferiscono a imposte differite con contropartita il patrimonio netto, esclusivamente riferite al Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro.



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Dati in €

	Totale	Totale
1. Esistenze iniziali	31.12.2024 4.325	31.12.2023 3.127
1. Esistenze iniziali	4.325	3.127
2. Aumenti	-	1.198
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.198
3. Diminuzioni	9	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9	-
4. Importo finale	4.316	4.325

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Le altre attività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 32.209 (Euro 107.548 al 31 dicembre 2023) e sono composte come segue:

Dati in €

Descrizione	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	2.894	44.312
Crediti verso Intesa Sanpaolo Gruppo IVA	22.589	-
Risconti Attivi	4.873	9.916
Acconto sostitutiva TFR	203	-
Crediti verso Istituti Previdenziali	3	15.293
Altri crediti	1.647	1.320
Crediti sospesi verso fondi	-	35.566
Crediti verso Amministratori	-	1.141
Totale	32.209	107.548



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti *Dati in* €

Dettaglio/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Debiti verso reti di vendita	25.170	180.676
1.1 per attività di collocamento O.I.C.R.	25.170	180.676
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	-	-
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	_	-
2. Debiti per attività di gestione:	-	-
2.1 per gestioni proprie	_	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	_	-
2.3 per altro	_	-
3. Debiti per altri servizi:	49.130	116.438
3.1 consulenze	_	-
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>	49.130	116.438
3.3 altri	_	-
4. Altri debiti:	56.721	86.095
4.1 pronti conto termine	_	-
di cui su titoli di Stato	-	-
di cui su altri titoli di debito	-	-
di cui su titoli di capitale e quote	-	-
4.2 Debiti per leasing	53.994	84.843
4.3 Altri debiti	2.727	1.252
Totale	131.021	383.209
Fair value - livello 1 Fair value - livello 2	53.994	84.843
Fair value - livello 3	77.027	298.366
Totale Fair value	131.021	383.209

I debiti per attività di collocamento O.I.C.R. sono relativi a debiti verso Fideuram per il collocamento delle quote del Fondo Neva First.

I debiti per funzioni aziendali in outsourcing sono relativi a:

- il debito verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per attività in *outsourcing* da quest'ultima per Euro 22.361;
- debiti verso Previnet S.p.A. per attività in *outsourcing* di servizi amministrativo-contabili prestate a favore dei Fondi e anticipate dalla Società per Euro 26.769.

I debiti per leasing si riferiscono alle lease liability relative a n. 1 contratto di affitto di alloggi in uso ad un dipendente.

Di seguito le informazioni previste dall'IFRS 16 paragrafi 58 e 53 lettera g):

- i flussi finanziari in uscita per i leasing sono pari a Euro 53.994;
- la scadenza del contratto è prevista nell'anno 2025.



1.5 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti: composizione per controparte *Dati in* €

	Ban	che	Enti fin	anziari	Clientela	
Composizione/Controparte		di cui del gruppo SGR		di cui del gruppo SGR		di cui del gruppo SGR
1. Debiti verso reti di vendita:	25.170	25.170	-	-	-	-
1.1 per attività di collocamento O.I.C.R.	25.170	25.170	-	-	-	-
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per attività di gestione:	-	-	-	-	-	-
2.1 per gestioni proprie	-	-	-	-	-	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-
2.3 per altro	-	-	-	-	-	-
3. Debiti per altri servizi:	22.361	22.361	-	-	26.769	-
3.1 consulenze ricevute	-	-	-	-	-	-
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>	22.361	22.361	-	-	26.769	-
3.3 altri	-	-	-	-	-	-
4. Altri debiti:	2.727	2.727	-	-	53.994	-
4.1 pronti conto termine	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
di cui su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-
4.2 Debiti per leasing	-	-	-	-	53.994	-
4.3 altri	2.727	2.727	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	50.258	50.258	-	-	80.763	-
Totale 31.12.2023	278.767	278.767	-	-	104.442	_



SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Al 31 dicembre 2024 le altre passività iscritte in bilancio ammontano a Euro 1.366.470 (Euro 1.483.265 al 31 dicembre 2023) e sono costituite da:

Dati in €

Descrizione	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Debiti verso fornitori	107.777	97.484
Debiti verso società del Gruppo	129.024	202.746
Debiti per fatture da ricevere	341.942	278.315
Debiti per fatture da ricevere da società del Gruppo	647.693	584.396
Debiti verso Erario	88.882	74.803
Ratei passivi	3.195	31.404
Debiti verso Personale	3.376	1.080
Debiti verso Enti Previdenziali	44.394	44.322
Altri debiti	187	-
Erario c/IVA	-	10.066
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	-	158.649
Totale	1.366.470	1.483.265

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

La voce ammonta a Euro 52.999 (Euro 50.220 al 31 dicembre 2023) ed accoglie gli accantonamenti per le indennità di fine rapporto. Si segnala che il TFR è esposto, sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, al valore attuale attuariale determinato secondo la perizia di stima effettuata da attuario esterno indipendente.

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue Dati in €

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023	
A. Esistenze iniziali	50.220	52.601	
B. Aumenti	2.779	-2.381	
B1. Accantonamento dell'esercizio	2.739	-2.381	
B2. Altre variazioni in aumento	40	-	
C. Diminuzioni	-	-	
C1. Liquidazioni effettuate	-	-	
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-	
D. Esistenze finali	52.999	50.220	

9.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 3,51%, ricavato come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA al 18.12.2024;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 3,70% per il 2025 e 2,50% per gli anni successivi;
- Tasso annuo di inflazione 1,90%, ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap al 18.12.2024.



SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 "Fondi per rischi e oneri": composizione Dati in €

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate	-	-
2. Fondi di quiescienza aziendali	-	-
3. Altri fondi per rischi e oneri	1.939.074	1.710.829
3.1 conteroversie legali e fiscali	-	-
3.2 oneri per il personale	1.919.074	1.690.829
3.3 altri	20.000	20.000
Totale	1.939.074	1.710.829

I fondi per rischi ed oneri di cui alla voce 100 del passivo dello stato patrimoniale, pari ad Euro 1.939.074¹⁴ (Euro 1.710.829 al 31 dicembre 2023), si riferiscono:

- agli accantonamenti per oneri del personale pari a Euro 1.919.074, dei quali:
 - Euro 919.074 relativi alla componente variabile differita accantonata negli anni 2021, 2022 e 2023, e pagabile al maturare delle condizioni nei periodi successivi;
 - Euro 1.000.000 relativi alla parte variabile dei dipendenti diretti e distaccati da altre società del Gruppo per il 2024 (la cui contropartita economica si trova alla voce 140. "Spese amministrative a) spese per il personale").
- ad oneri connessi alla liquidazione di una partecipata di un fondo, assunti a carico della SGR, per Euro 20.000.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendali" e "Altri fondi per rischi e oneri" variazioni annue Dati in €

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		1.710.829	1.710.829
B. Aumenti	-	1.002.637	1.002.637
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.000.205	1.000.205
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2.432	2.432
C. Diminuzioni	-	774.392	774.392
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	495.724	495.724
C.2 Varazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	278.668	278.668
D. Rimanenze finali	-	1.939.074	1.939.074

Segnaliamo che tra le diminuzioni intervenute nel corso dell'esercizio l'importo di Euro 278.668, alla sottovoce C.3 Altre variazioni, è riferito al rilascio del fondo legato alla retribuzione variabile accantonata nell'esercizio precedente.

¹⁴ I fondi non accolgono movimentazione relativa alle componenti di remunerazione variabile collegate al rendimento delle quote B possedute dalla SGR e attribuibili al personale sulla base delle politiche di remunerazione non essendone maturate le condizioni. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Sezione 7 - Fondi per rischi ed oneri.



SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 140, 150 E 160

11.1 Composizione del "Capitale"

Dati in €

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.000.000
1.1 Azioni ordinarie	2.000.000
1.2 Altre azioni - Categoria A	-

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale, pari a € 2.000.000, risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 2.000 azioni nominative del valore nominale unitario di € 1.000 cadauna.

11.4 Composizione dei "Sovrapprezzi di emissione"

Al 31 dicembre 2024 l'ammontare dei "Sovrapprezzi di emissione" è pari a Euro 409.401.

Si precisa che la riserva positiva riferita al piano di incentivazione "Lecoip" anno 2018, pari a euro 409.401, è stata rigirata a "Sovrapprezzi di emissione", essendo terminato il relativo piano.

11.5 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2024 l'ammontare delle <u>riserve patrimoniali iscritte alla voce 140, 150 e 160 dello Stato Patrimoniale</u> si attesta a Euro 3.335.039 e risulta così articolato:

- sovrapprezzi di emissione per Euro 409.401;
- riserva legale per Euro 433.106, che ha già raggiunto il quinto del capitale;
- utili portati a nuovo per circa Euro 1.063.472;
- avanzo di fusione per Euro 1.161.433;
- altre riserve per circa Euro 253.961 costituite ai sensi dell'IFRS 2 (equity settled), per le azioni Intesa Sanpaolo al servizio del piano di investimento Lecoip, relativo a dipendenti della Società, e promosso dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- riserva positiva relativa alla valutazione attuariale del TFR per Euro 13.666.

Dati in €

	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Avanzo di fusione	Riserve IFRS 2	Sovrapprezzi di emissione	Riserva da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	433.106	570.662	1.161.433	568.122	-	13.696	2.747.019
B. Aumenti	-	492.810	-	95.240	409.401	-	997.451
B.1 Attribuzioni di utili	-	492.810	-	-	-	-	492.810
B.2 Altre variazioni	-	-	-	95.240	409.401	-	504.641
C. Diminuzioni	-	-	-	409.401	-	30	409.431
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	409.401	-	30	409.431
D. Rimanenze finali	433.106	1.063.472	1.161.433	253.961	409.401	13.666	3.335.039



Informazioni previste dall'art. 2427, comma 7- Bis del codice civile

Composizione del patrimonio netto

Dati in €

Voci	oci Importo Possibilità di Quota disponibile	Quota disponibile	Riepilogo delle effettuate nei t eser	re precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	2.000.000		-		
Riserve di capitale:					
Sovrapprezzi di emissione	409.401	A,B,C	409.401		
Avanzo di fusione	1.161.433	A,B,C	1.161.433	833.587	
Riserve IFRS 2	253.961	Α	253.961		
Riserve di utili:					
Riserva legale	400.000	A, B	400.000		
Riserva legale distribuibile	33.106	A,B,C	33.106		
Utili portati a nuovo	1.063.472	A,B,C	1.063.472		
Riserva da valutazione	13.666				
Totale	5.335.039		3.321.373		
Quota non distribuibile			400.000		

A per aumento di capitale

B per copertura perdite C per distribuzione ai soci



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE - VOCI 10 E 20

Le commissioni attive al 31 dicembre 2024 sono pari a Euro 5.698.090 (Euro 5.292.893 al 31 dicembre 2023) e si riferiscono alle commissioni di gestione del fondo gestito Neva First per Euro 4.332.611, del Fondo Neva First Italia per Euro 140.336, del Fondo Sviluppo Ecosistemi di Innovazione per Euro 425.342, del Fondo Neva II per Euro 645.250 e del Fondo Neva II Italia per Euro 154.551, determinate sulla base delle condizioni concordate e riportate nei regolamenti dei Fondi.

Le commissioni passive al 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 366.856 (Euro 312.467 al 31 dicembre 2023) e si riferiscono principalmente alle commissioni passive per i collocatori Intesa Sanpaolo Private Banking e Fideuram per il riconoscimento a segnalatori di commissioni in fase di raccolta di sottoscrizioni delle quote del fondo Neva First ed ai servizi bancari ricevuti dalla Società.

1.1 "Commissioni attive e passive" Dati in €

Dati in €	Tutula 2004 Tutul					otalo 2022		
Servizi		Totale 2024		Totale 2023				
GEI VIZI	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette		
A. GESTIONE DI PATRIMONI	Attive	1 833140	Nette	Attive	1 833110	Nette		
Gestioni proprie								
1.1 Fondi comuni								
- Commissioni di gestione	5.698.090	- 363.564	5.334.526	5.292.893	- 309.860	4.983.033		
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-		
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-		
- Commissioni di <i>switch</i>	-	-	-	-	-	-		
- Altre commissioni	-	_	-	-	-	_		
Totale commissioni da fondi comuni	5.698.090	- 363.564	5.334.526	5.292.893	- 309.860	4.983.033		
1.2 Gestioni individuali								
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-		
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-		
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-		
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-		
Totale commissioni da gestioni individuali	-	-	-	-	-	-		
1.3 Fondi pensione aperti								
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-		
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-		
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-		
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-		
Totale commissioni da fondi pensione aperti	-	-	-	-	•	-		
2. Gestioni ricevute in delega								
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-		
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-		
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-		
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-		
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	5.698.090	- 363.564	5.334.526	5.292.893	- 309.860	4.983.033		
B. ALTRI SERVIZI	-	-	-	-	-	-		
- Consulenza	-	-	-	-	-	-		
- Altri servizi (bancari)	-	- 3.292	- 3.292	-	- 2.607	- 2.607		
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	-	- 3.292	- 3.292	-	- 2.607	- 2.607		
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	5.698.090	- 366.856	5.331.234	5.292.893	- 312.467	4.980.426		
<u></u>	L							



1.2 "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte *Dati in* €

	Ban	che	Enti finanziari		Altri soggetti		Totale	
Tipologia/Controparte		di cui del		di cui del		di cui del		di cui del
		gruppo		gruppo		gruppo		gruppo
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie	363.564	363.564	-	-	-	-	363.564	363.564
1.1 Commissioni di collocamento	363.564	363.564	-	-	-	-	363.564	363.564
- O.I.C.R.	363.564	363.564	-	-	-	-	363.564	363.564
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	_
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	_
1.2 Commissioni di mantenimento	-	-	-	-	-	-	-	-
- O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	_
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	_
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	_
1.3 Commissioni di incentivazione	-	-	-	-	-	•	-	-
- O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	_
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	_
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	_
1.4 Altre commissioni	-	-	-	-	-	•		-
- O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	_
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	_
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	_
2. Gestioni ricevute in delega	-		-	-	-		-	-
- O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	_
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	_
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE	363.564	363.564	-	-	-	•	363.564	363.564
B. ALTRI SERVIZI								
- Consulenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi: (bancari)	3.292	3.292	-	-	-	-	3.292	3.292
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	3.292	3.292	-	-	-	-	3.292	3.292
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	366.856	366.856	-	-	-	-	366.856	366.856

SEZIONE 3 - INTERESSI - VOCI 50 E 60

3.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati" Dati in €

240.00						
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	-	158.313	-	158.313	139.430
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	158.313	-	158.313	139.430
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi si riferiscono alla remunerazione della liquidità presenti nei conti correnti.



3.2 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati" Dati in €

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Debiti	-	-	-	2.545	2.545	3.989
1.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	ı	-	•	-	-
Totale	-		-	2.545	2.545	3.989
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	2.545	2.545	3.989

Gli interessi passivi si riferiscono unicamente agli interessi relativi al contratto di locazione di un alloggio in uso ai dipendenti contabilizzati in base all'IFRS 16.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR* VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 100

7.2 Composizione del "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value" con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Dati in €

Dati iii e						I
Voci/Componenti reddituali		Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie		1.239	-	- 65.394	-	- 64.155
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-
di cui titoli di Stato		-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale		-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR		1.239	-	- 65.394	-	- 64.155
di cui: OICR propri		-	-	- 64.085	-	- 64.085
1.4 Finanziamenti		-	-	-	-	-
Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio		-	-	-	-	-
	Totale	1.239	-	- 65.394	-	- 64.155

La minusvalenza pari ad Euro 65.394 è così composta:

- per Euro 49.627 in riferimento al fondo Neva First;
- per Euro 3.579 in riferimento al fondo Neva First Italia;
- per Euro 8.563 in riferimento al fondo Neva II;
- per Euro 2.316 in riferimento al fondo Neva II Italia;
- per Euro 1.309 in riferimento al fondo Atlante Ventures Mezzogiorno.

La plusvalenza per euro 1.239 è interamente imputabile al fondo Atlante Ventures.

Il delta negativo riscontrato sulla valorizzazione delle quote B del Fondo Neva First riflette l'ultimo NAV approvato, rettificato per tener conto delle caratteristiche di subordinazione proprie dello strumento come indicato nella Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).



SEZIONE 8 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Dati in €

		Re	ettifiche di	valore				Riprese	di valore						
Voci/Rettifiche	Voci/Rettifiche Primo stadio	Secondo	Terzo	erzo stadio Impaired acquisite o originate				Impaired acquisite o originate		Secondo	Terzo	Terzo	Impaired	Totale 2024	Totale 2023
		adio stadio write-off altre write-off altre stadio st	stadio stadio		stadio acquisite o originate										
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
di cui titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	2.734	-	-	-	2.734	-			
Totale	-	-	-	-	-	-	2.734	-	-	-	2.734	-			

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 140

9.1 Spese per il personale: composizione

Dati in €

Voci/Settori		Totale 2024	Totale 2023
1. Personale dipendente		1.885.371	1.865.241
a) salari e stipendi		1.269.176	1.214.054
b) oneri sociali		394.219	406.997
c) indennità di fine rapporto		228	-
d) spese previdenziali		-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		2.739	2.802
 f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: 		-	-
- a contribuzione definita		-	-
- a benefici definiti		-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		82.619	84.560
- a contribuzione definita		82.619	84.560
- a benefici definiti		-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti		136.390	156.828
2. Altro personale in attività		9.343	9.339
3. Amministratori e sindaci		222.606	200.621
- amministratori		165.289	142.012
- sindaci		57.317	58.609
4. Personale collocato a riposo		-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso le aziende		-	-
Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		678.655	669.158
	Totale	2.795.975	2.744.359

Gli oneri per "Altro personale in attività" sono riconducibili ai compensi corrisposti a collaboratori impiegati nella gestione dei Fondi.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Al 31 dicembre 2024 la Società ha in organico otto risorse a cui si aggiungono ulteriori sei risorse distaccate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo (di cui due con distacco parziale) e una distaccata dalla Controllante Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A.

	31/12/2024	Numero medio	31/12/2023	Numero medio
a) Dirigenti	2	2,0	2	2,5
b) Quadri direttivi	1	1,0	1	1
c) Restante personale	5	5,0	5	4
Totale	8	8,0	8	7,5

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative" Dati in €

Descrizione	Totale 2024	Totale 2023
Consulenze tecniche e outsourcing servizi amministrativi	887.056	511.954
Outsourcing servizi infragruppo	595.040	605.972
Costi legali e notarili	172.949	140.028
Spese per servizi logistici e manutenzione immobili	106.034	107.659
Spese per eventi	105.348	61.376
Altre spese	64.386	77.243
Marketing	50.288	60.844
Altre spese amministrative relative al personale e agli organi collegiali	47.306	18.796
Costi di revisione contabile e altre spese di consulenza	30.359	30.359
Contributi e quote di iscrizione ad associazioni di categoria, sindacali e diverse	5.345	4.350
Spese di rappresentanza	3.430	9.115
Imposte e tasse diverse	1.721	1.638
Premi di assicurazione	1.253	21.677
Materiale per l'ufficio	504	1.692
Spese per l'informatica e accesso a banche dati	-	972
Recuperi di spesa	- 5.558	- 5.860
Totale	2.065.461	1.647.815

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

10.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Al 31 dicembre 2024 la voce non risulta valorizzata; al 31 dicembre 2023 la voce era pari a Euro 600.



SEZIONE 11 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali" *Dati in* €

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. ad uso funzionale	26.263	-	-	26.263
- di proprietà	499	-	-	499
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	25.764	-	-	25.764
2. detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	26.263	-	-	26.263

SEZIONE 13 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione" Dati in €

Descrizione	Importo 2024	Importo 2023
Sopravvenienze attive	362	8.159
Altri proventi	2.435	2.875
Totale proventi	2.797	11.034
Sopravvenienze passive	-	(1.117)
Sanzioni e Ammende	-	(456)
Altri oneri	(3.452)	(1.115)
Totale oneri	(3.452)	(2.688)
Totale proventi - oneri	(655)	8.346

SEZIONE 18 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" Dati in €

Dati in €		
Voci	Totale 2024	Totale 2023
1. Imposte correnti (-)	(258.791)	(264.306)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.148)	(12.269)
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per	-	-
crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	49.961	24.959
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(210.978)	(251.616)



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Di seguito viene rappresentata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico desunto dall'applicazione delle aliquote ordinarie IRES e IRAP e l'onere effettivo rilevato in bilancio.

Dati in €

Descrizione	2024	Aliquota effettiva	2023	Aliquota effettiva
Risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte	537.227		744.426	
IRES - onere fiscale teorico 24% effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	128.934	24,00%	178.662	24,00%
- costi indeducibili	16.131	3,00%	12.660	1,70%
effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria				
- proventi non imponibili	(1.837)	-0,34%	(21.382)	-2,87%
conguaglio imposte anni precedenti	892,00	0,17%	2.745	0,37%
IRES - onere (provento) fiscale effettivo	144.120	26,83%	172.685	23,20%
Risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte	537.227		744.426	
IRAP- onere fiscale teorico 5,57% effetto variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	29.924	5,57%	41.465	5,57%
- componenti indeducibili	171.273	31,88%	163.014	21,90%
effetto variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria				
- componenti non imponibili	(12.163)	-2,26%	(10.384)	-1,39%
- effetto deduzioni base imponibile IRAP	(123.432)	-22,98%	(124.688)	-16,75%
conguaglio imposte anni precedenti	1.256	0,23%	9.524	1,28%
IRAP - onere fiscale effettivo	66.858	12,45%	78.931	10,60%
Totale imposte dell'esercizio	210.978	39,27%	251.616	33,80%



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI



SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

- 1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi
- 1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi (diverse da quelle indicate nelle altre sezioni)

Gli impegni complessivi della Società al 31 dicembre 2024 ammontano a € 2.587 mila (€ 847 mila al 31 dicembre 2023) e si riferiscono all'impegno residuo al versamento dei richiami delle quote B detenute:

- € 498 mila Fondo Neva First
- € 9 mila Fondo Neva First Italia
- € 0.09 mila Fondo Atlante Ventures
- € 1,679 mila Fondo Neva II
- € 401 mila Fondo Neva II Italia.
- 1.1.2 Impegni relativi a fondi pensione gestiti con garanzia di restituzione del capitale
- Al 31 dicembre 2024 la Società non gestisce fondi pensione.
- 1.1.3 Impegni e garanzie ricevute da terzi
- Al 31 dicembre 2024 la Società non ha alcun impegno e garanzia ricevuta da terzi.
- 1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

Le quote di classe B dei fondi chiusi gestiti, detenute dalla Società, sono depositate presso la Banca Depositaria degli stessi.

- 1.1.5 Beni di terzi c/o l'impresa
- Al 31 dicembre 2024 la Società non ha beni di terzi presso l'impresa.



1.2 – Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR) Dati in €

O.I.C.R.	Totale 2024	Totale 2023
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni:		
Fondo NEVA FIRST	180.123.181	159.962.672
Fondo NEVA FIRST ITALIA	8.079.001	6.951.854
Fondo SVILUPPO ECOSISTEMI DI INNOVAZIONE	8.724.024	1.612.488
Fondo NEVA II	- 56.267	-
Fondo NEVA II ITALIA	88.384	-
Totale gestioni proprie	196.958.323	168.527.014
2. Gestioni ricevute in delega		
O.I.C.R.:		
- O.I.C.R. aperti	-	-
- O.I.C.R. chiusi	-	-
Totale gestioni ricevute in delega	-	-
3. Gestioni date in delega a terzi		
O.I.C.R.:		
- O.I.C.R. aperti	-	-
- O.I.C.R. chiusi		
Totale gestioni date in delega a terzi	-	-

1.2.2. – Valore complessivo delle gestioni di portafogli

La Società non esegue servizi di gestione di portafogli.

1.2.3 – Valore complessivo netto dei fondi pensione

Al 31 dicembre 2024 la Società non gestisce fondi pensione.

1.2.4 – Impegni per sottoscrizioni da regolare

Con riferimento ai patrimoni gestiti al 31 dicembre 2024 non vi sono impegni per sottoscrizioni da regolare.

1.2.5. – Attività di consulenza: numero di contratti di consulenza in essere

Non sono stati prestati servizi di consulenza nel periodo.



SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel 2022 si è dato corso alla creazione dell'unità organizzativa Risk Management, posta in posizione indipendente rispetto alle strutture operative della SGR e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, le cui attività erano precedentemente effettuate nell'ambito della Funzione Compliance e Controllo Rischi, contestualmente ridenominata in Compliance e AML, anch'essa a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione della SGR dal 2015, anno della sua costituzione.

La Funzione Risk Management provvede al censimento, alla misurazione e al monitoraggio sistematico dei rischi della SGR e dei Fondi gestiti in aderenza alle disposizioni normative in vigore e tenuto conto delle specifiche caratteristiche della Società e dei Fondi.

I principali fattori di rischio a cui è potenzialmente esposta la SGR in relazione alle attività di gestione dei Fondi possono essere ricondotti alle seguenti tipologie: rischio di mercato (ovvero rischio di prezzo), rischio operativo e rischio reputazionale. La cultura del rischio viene diffusa nella Società attraverso l'interfaccia rappresentata dalle strutture di controllo operanti nella società stessa che si rapportano con le strutture specialistiche della Capogruppo per la condivisione delle tematiche di gestione del rischio e la valutazione dei presidi da porre in essere e degli eventuali rafforzamenti da introdurre.

3.1 Rischi di Mercato (o rischi di prezzo)

Il rischio di prezzo è il principale rischio a cui oggi NEVA SGR è esposta ed è correlato alle possibili variazioni di valore delle quote di classe "B" dei Fondi possedute dalla SGR che la rendono partecipe, insieme ai sottoscrittori di quote di classe A, del risultato di gestione. La variazione di valore degli strumenti finanziari partecipativi nei quali è investito il patrimonio dei Fondi è da considerarsi strettamente legata alla qualità specifica del singolo investimento più che alla generale volatilità del mercato. In considerazione dell'attuale operatività e sulla scorta dell'esperienza maturata nella gestione di fondi di investimento alternativi, la SGR ha individuato i presidi per la mitigazione dei rischi di mercato nei fattori seguenti:

- la quasi totale assenza di deleghe operative (spetta infatti al Consiglio di Amministrazione, salvo specifiche e limitate deleghe, l'assunzione delle decisioni di investimento/disinvestimento del Fondo in relazione alle opportunità individuate);
- la partecipazione al processo di gestione del patrimonio del Fondo di appositi Organi chiamati ad esprimere pareri sulle operazioni proposte al Consiglio di Amministrazione, incluse le operazioni in conflitto di interesse;
- l'esistenza di procedure operative che regolamentano i principali processi di business e di supporto, definendo i compiti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nella gestione del Fondo;
- il monitoraggio costante delle partecipate con l'assunzione diretta presso le stesse, ovvero tramite il rappresentante del Fondo nominato nel Consiglio di Amministrazione della partecipata, di informazioni sulla gestione che consentono di seguire la vita dell'impresa e garantire un controllo costante;
- l'adozione di una strategia per l'esercizio dei diritti di voto derivanti dagli strumenti finanziari detenuti dal Fondo, nell'esclusivo interesse dei sottoscrittori con l'obiettivo di sviluppare e creare valore per le Società partecipate. Le competenze e le responsabilità in materia sono definite nel sistema dei poteri della SGR che garantisce l'indipendenza dell'operato della SGR rispetto al Gruppo di appartenenza;
- l'adeguata formalizzazione del processo di valutazione delle partecipazioni del Fondo in aderenza alle disposizioni normative vigenti. In particolare, a seguito della regolamentazione discendente dalla Direttiva 2011/61/EU, la SGR ha rivisto il processo interno di valutazione dei beni del Fondo assegnando, tra l'altro, l'attività di valutazione periodica degli asset ad un soggetto terzo indipendente, in coerenza con le suddette disposizioni. Il risultato del processo applicato è sottoposto a controllo da parte della Società di revisione;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli investimenti nei confronti di un unico soggetto e della tipologia d'intervento, anche grazie a specifici limiti stabiliti nei Regolamenti dei Fondi gestiti.

Impatti derivanti dalla guerra Russo-Ucraina e dal conflitto Hamas-Israele

A fronte del perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina, il Gruppo ha mantenuto i presidi attivati nel corso del 2022, continuando a monitorare attentamente l'evoluzione delle ricadute della crisi russo-ucraina sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie. Le Task Force istituite in seguito allo scoppio del conflitto hanno continuato a riunirsi con l'obiettivo, tra gli altri, di predisporre opportune informative per il Top Management. Le analisi di scenario e di stress



condotte al fine di valutare i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale, escludendo scenari estremi di escalation del conflitto che potrebbero portare a esiti difficilmente valutabili, hanno confermato la capacità del Gruppo di garantire – anche attraverso l'attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

Il Gruppo presta la massima attenzione anche alla crisi scaturita dagli attacchi di Hamas a Israele del 7 ottobre 2023, includendo il conflitto Hamas-Israele e i suoi possibili impatti tra gli elementi che vengono valutati negli scenari rilevanti ai fini della definizione del RAF di Gruppo.

Al 31.12.2024 l'esposizione per investimenti su controparti israeliane, esclusivamente riferibile al Fondo Neva First, risulta pari a € 35,8 milioni (distribuiti sulle partecipate Classiq, Coronet, Coretigo e Quali) corrispondenti a circa il 19,5% del Totale Attivo del Fondo.

Benché alla data di redazione del presente documento le due parti in conflitto abbiano siglato una tregua e non siano stati identificati significativi rallentamenti nel business delle predette società, nonché delle partecipate Seed-X e V-Function con sede negli USA ma sensibili all'evoluzione dello scenario nel Middle East, la SGR ha mantenuto un monitoraggio rinforzato allo scopo di intercettare tempestivamente l'insorgere di elementi che possano impattare in maniera significativa sulle prospettive aziendali delle società partecipate, che in relazione alle conseguenze del conflitto potrebbero verificarsi.

3.2 - Rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi, tra gli altri, anche il rischio legale e di non conformità, il rischio tecnologico e di sicurezza informatica, il rischio di informativa finanziaria e fiscale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il Metodo Avanzato AMA (modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che individua le politiche di gestione del rischio; il Comitato per il Controllo sulla Gestione vigila sulla funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi e la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa. Inoltre, il Comitato Coordinamento Controlli e Rischi Non Finanziari di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di presidiare il profilo di rischio operativo complessivo di Gruppo monitorando l'attuazione delle misure di mitigazione individuate ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte dell'Area di Governo Chief Risk Officer. La struttura è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative/Società del Gruppo, fra cui NEVA SGR, hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, rilevazione delle criticità e delle correlate azioni di mitigazione).

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa, contribuendo alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (coperture assicurative a tutela da illeciti, come infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, perdite connesse al trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.



Informazioni di natura quantitativa

Nell'ambito delle attività di monitoraggio sopra descritte, si evidenzia che nel corso del 2024 non sono state rilevate perdite operative.

3.3 - Rischi reputazionali

L'attività di gestione dei Fondi espone la SGR a rischi reputazionali di varia natura. A presidio di tali rischi, la SGR si è dotata di un adeguato sistema di controllo interno, in coordinamento con le corrispondenti funzioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo e nel rispetto di policy e metodologie omogenee definite per il Gruppo, di un processo di investimento strutturato che prevede meccanismi di governance e controllo distribuiti su più livelli e di politiche di investimento che prevedono l'esclusione dei settori ritenuti non "responsabili" (tabacco, armi da fuoco, pellicce, armamenti, pedopornografia, gioco d'azzardo, ecc.) e/o esclusi ai sensi di legge.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

La Società persegue l'obiettivo di gestione di Fondi Chiusi Riservati ad Investitori qualificati; a tale scopo è stata dotata di una dotazione minima di capitale superiore al minimo necessario per Legge allo svolgimento dell'attività.

La dotazione patrimoniale è stata poi ulteriormente rafforzata sia attraverso l'accantonamento previsto per legge alla riserva legale, sia attraverso il mantenimento nel patrimonio stesso di parte degli utili realizzati.

Nel 2009, a seguito dell'incorporazione della Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR S.p.A., il patrimonio è stato ulteriormente rafforzato dall'inclusione, fra le riserve, dell'avanzo di fusione generatosi dalla differenza tra le attività e le passività della incorporata, al netto della riserva di valutazione delle attività finanziarie, ricostruita in capo all'incorporante.

Il patrimonio della Società comprende pertanto le voci 110, 140, 150, 160 e 170 dello stato patrimoniale.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2024 la Società dispone di un capitale sociale pari a 2.000.000 di € completamente versato e non ha emesso strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi e passività subordinate.



4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Dati in €

Voci/Valori		Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2023
1. Capitale		2.000.000	2.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		409.401	-
3. Riserve		2.911.972	2.733.323
- di utili		1.496.578	1.571.890
a) legale		433.106	433.106
b) statutaria		-	-
c) azioni proprie		-	-
d) altre		1.063.472	1.138.784
- altre		1.415.394	1.161.433
4. (Azioni proprie)		-	-
5. Riserve da valutazione		13.666	13.696
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-
 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 		-	-
- Attività materiali		-	-
- Attività immateriali		-	-
- Copertura di investimenti esteri		-	-
- Copertura dei flussi finanziari		-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		-	-
- Differenze di cambio		-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) 		-	-
- Leggi speciali di rivalutazione		-	-
 utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti 		13.666	13.696
 Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto 		-	-
6. Strumenti di capitale		-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio		326.249	492.810
	Totale	5.661.288	5.239.829

Si precisa che le movimentazioni dell'esercizio fanno riferimento oltre al riporto a nuovo dell'utile d'esercizio precedente e all'aumento delle riserve IFRS2 a una riclassifica delle voci di riserva di patrimonio netto per una più puntuale rappresentazione.



4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Il patrimonio di vigilanza

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza non concorrono strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonio e passività subordinate.

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

Vengono di seguito esposte le componenti del patrimonio che costituiscono il patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2024.

Dati in €

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.321.373	5.226.133
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Totale patrimonio di base (TIER 1) = (A + B)	5.321.373	5.226.133
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32	2
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) = (D + E)		
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		8
H. Patrimonio di vigilanza = (C + F - G)	5.321.373	5.226.133

Di seguito vengono esposti i dettagli delle componenti che costituiscono il patrimonio di vigilanza. Dati in €

PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI POSITIVI		5.321.373
Capitale sociale sottoscritto		2.000.000
Sovrapprezzi di emissione		409.401
Riserve:		1.848.500
Riserva legale	433.106	
Riserve da valutazione	=	
Riserve da avanzo di fusione	1.161.433	
Altre riserve IFRS 2	253.961	
Utili esercizi precedenti		1.063.472
PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI NEGATIVI		
Altre attività immateriali		
Perdita dell'esercizio		
PATRIMONIO DI BASE - FILTRI PRUDENZIALI		
PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31/12/2024		5.321.373



4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

In relazione all'attuale attività svolta la dotazione patrimoniale risulta assolutamente in grado di garantire la copertura del requisito patrimoniale di base per l'esercizio dell'attività di SGR, del requisito relativo alla massa gestita e del requisito "altri rischi" così come definito dalle istruzioni di Vigilanza.

La Società, al fine di valutare la propria adeguatezza patrimoniale utilizza un approccio basato sulla valutazione dei rischi sia riconducibili alla massa degli OICR gestiti sia ai rischi generici, definiti nella normativa di Vigilanza come "altri rischi", e calcolati in base al 25% dei costi fissi risultanti dal Bilancio (per prudenza considerando le "Spese amministrative" e gli "Altri oneri di gestione").

Al fine di monitorare costantemente il rispetto di tali soglie l'andamento dei costi operativi viene verificato su base trimestrale così come la massa degli OICR gestiti viene verificata semestralmente.

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito il prospetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa con riferimento ai dati di bilancio.

Dati in €

	Req	uisiti
Categorie/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Requisito relativo alla massa gestita	-	-
Requisito "altri rischi"	1.216.222	1.098.716
Requisito relativo alla gestione di risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale	-	-
Requisito relativo al rischio derivante dalla responsabilità professionale per la gestione di FIA	20.133	16.982
Requisito patrimoniale totale	1.236.355	1.115.698

Il requisito relativo alla massa gestita non risulta applicabile al 31 dicembre 2024 in quanto la somma delle attività dei fondi gestiti, come da ultima relazione approvata, ossia al 31 dicembre 2024, non eccede € 250 milioni.

Si evidenzia, inoltre, che il patrimonio di vigilanza della Società soddisfa, oltre al requisito patrimoniale relativo agli altri rischi, (€ 1.216 mila calcolato sui costi al 31 dicembre 2024 – spese amministrative e altri oneri di gestione), anche il requisito relativo ai fondi propri aggiuntivi a fronte dei rischi derivanti dalla responsabilità professionale, pari ad 20 mila (0,01% del totale attivo gestito al 31 dicembre 2024).

La parte di patrimonio corrispondente al maggiore tra l'ammontare dei citati requisiti patrimoniali ed il patrimonio minimo richiesto di € 500 mila, è coperta da investimenti in strumenti liquidi. In particolare, i crediti per depositi in conto corrente prontamente liquidabili ammontano al 31 dicembre 2024 ad € 2.668 mila.



SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Dati in €

	Voci	2024	2023
10. U	tile (Perdita) d'esercizio	326.249	492.810
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
40.	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70. 80.	Piani a benefici definiti	-40	4.992
90.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	10	- - 1.198
100.	Altre componenenti reddituali con rigiro a conto economico	10	1.190
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	_
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
400	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio: a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
150	c) altre variazioni Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-
150.	complessiva	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di <i>valore</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	- -
• •	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	_
	Totale altre componenti reddituali	-30	3.794
200	Redditività complessiva (voce 10+190)	326.219	496.604



Numero soggetti

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica:

I compensi relativi agli Amministratori e Sindaci della Società, al lordo dei gettoni di presenza, risultano i seguenti:

mialiaia di €

	Consiglio di A	Consiglio di Amministrazione		Sindacale
	Importo di competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di competenza	di cui: Importo corrisposto
Benefici a breve termine (1)	164	164	57	22
di cui: parte variabile				
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)				
Altri benefici a lungo termine (3)				
di cui: parte variabile (bonus)				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)				
Pagamenti in azioni ⁽⁵⁾				
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	164	164	57	22

⁽¹⁾ include i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e agli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti

11

Si precisa inoltre che i compensi degli amministratori sopra riportati comprendono € 69 mila riversati direttamente alle Società del Gruppo designanti.

L'Assemblea ordinaria del 12 ottobre 2021 ha deliberato l'incremento del numero dei consiglieri da nove ad undici. Ad oggi il Consiglio di Amministrazione è composto da undici esponenti.

La Società non ha erogato crediti e garanzie ai propri amministratori e sindaci né alle imprese da questi controllate.

Si informa inoltre che la Società ha istituito l'Organismo di Vigilanza e Controllo, ai sensi della Legge 231/2001, costituito dai tre Sindaci.

Con decisione presa dall'Assemblea dei Soci in data 3 aprile 2024 i compensi che maturano per tale attività sono ricompresi negli emolumenti complessivamente percepiti dagli stessi.

Si precisa che i compensi dell'Organismo di Vigilanza e Controllo ammontano a € 3 mila l'anno per il Presidente e per ciascuno degli altri componenti.

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2024 la Società è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A., a sua volta controllata al 99,9% da Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede in Torino, Piazza San Carlo n. 156, iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

La Società, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria individuale e consolidata di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla Società e dal Gruppo, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. L'impresa Capogruppo, quotata in Borsa, redige il bilancio consolidato secondo il diritto dello Stato sottoponendolo al controllo legale dei conti. Una copia di tale bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e di quella dell'Organo di Controllo sono depositati presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Torino.

Si fa presente che le operazioni realizzate dalla Società, con parti correlate, esclusivamente rappresentate da imprese del Gruppo, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività con le altre Società del Gruppo e sono di norma realizzate a

⁽²⁾ include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

⁽³⁾ include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti e bonus a pagamento differito

⁽⁴⁾ include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento

⁽⁵⁾ il costo include la quota della parte variabile della retribuzione a breve / lungo termine da corrispondere in azioni di Intesa Sanpaolo (tramite i Piani Lecoip).



condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24 rimandando al paragrafo precedente per le informazioni relative ai compensi degli amministratori.

OPERAZIONI CON LA CONTROLLANTE (DIRETTA / INDIRETTA)

La Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. presta in *outsourcing* alla SGR servizi di *corporate centre* e servizi a supporto dell'attività di *governance* (segreteria societaria, amministrazione e fiscale, gestione personale, formazione, comunicazione interna, sistemi informativi, cybersecurity e business continuity, organizzazione e servizi generali, tutela aziendale, acquisti, tesoreria e legale). Il corrispettivo complessivo per l'anno 2024 ammonta a € 598 mila.

Ad Intesa Sanpaolo S.p.A. e alla controllante diretta Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A. sono stati rimborsati nel corso del 2024 rispettivamente € 536 mila ed € 143 mila per oneri relativi a personale distaccato presso la Società, oltre a circa € 3 mila ad Intesa Sanpaolo S.p.A. per oneri relativi a missioni e trasferte.

Con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. sono intrattenuti rapporti di conto corrente, che nel corso del 2024 hanno maturato € 158 mila di interessi attivi. Le commissioni passive per servizi di conto corrente ottenuti sono invece ammontate a circa € 3 mila.

Alla Capogruppo sono stati riversati emolumenti relativi ad Amministratori designati presso la Società nel corso del 2024 per € 69 mila.

Infine, la controllante Intesa Sanpaolo Innovation Center presta inoltre servizi di consulenza nell'ambito degli investimenti il cui costo nel 2024 è stato pari a € 72 mila.

OPERAZIONI CON ALTRE PARTI CORRELATE

Salvo quanto sopra riportato, la SGR non ha concluso operazioni con altre entità economiche che esercitano in via diretta o indiretta una influenza notevole sulla stessa. Non vi sono entità controllate, collegate o *joint venture* con le quali la SGR abbia intrattenuto rapporti.

Operazione con Società sottoposta a comune controllo:

Nel corso dell'esercizio non sono state intrattenute attività con altre società appartenenti al Gruppo.

Attività e passività verso imprese del Gruppo

Le attività e passività creditizie della Società verso le imprese del Gruppo, inclusa la Capogruppo Intesa Sanpaolo e le sue controllate, in essere al 31 dicembre 2024, sono così composte e ripartite:

mialiaia di € 31/12/2024 voce 31/12/2023 voce %Inc. sulla %Inc. sulla 5.703 a) Attività 2.696 crediti 29,16% 5.659 63,79% 2.670 0,28% 0,50% altre attività 26 44 b) Passività 827 1.223 dehiti 50 278 0,55% 3,13% altre passività 777 8.49% 945 10,65%

I crediti comprendono:

- € 2.668 mila relativi ai saldi attivi di c/c intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e € 2 mila relativi al saldo sulla carta pre-pagata
- € 26 mila per crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. relativi al consolidato fiscale e Gruppo IVA.

I debiti comprendono:

- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per € 22 mila per fatture da ricevere relative alle funzioni prestate in outsourcing e per € 3 mila per carta di credito
- debiti verso Fideuram per € 25 mila, per fatture da ricevere relative al collocamento delle quote del fondo Neva First.



Le altre passività comprendono:

- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per € 107 mila relativi a personale distaccato
- debiti diversi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., per servizi prestati in outsourcing per € 576 mila
- debiti verso la Controllante Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A., per € 22 mila relativi a personale distaccato e
 per € 72 mila relativi a servizi di consulenza ricevuti.

Proventi ed oneri verso imprese del Gruppo

I proventi e gli oneri della Società nei confronti di imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono così dettagliati:

	T	migilaia di €
	2024	2023
Proventi	158	139
- interessi attivi e proventi assimilati	158	139
- dividendi e proventi simili	-	-
- commissioni attive	-	-
- risultato netto delle attività e passività finanziarie	_	_
valutate al Fair Value		
- altri proventi di gestione	-	-
- utili delle partecipazioni		
Oneri	1.713	1.562
- interessi passivi e oneri assimilati	-	-
- commissioni passive	367	313
- spese amministrative	1.346	1.249
- altri oneri di gestione	-	_

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono riferiti ai rapporti di conto corrente intrattenuti con Intesa Sanpaolo S.p.A.

Le commissioni passive riguardano:

- per € 3 mila si riferiscono agli oneri gravanti sul conto corrente intrattenuto con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.
- per € 364 mila sono relativi alle commissioni di collocamento quote di cui € 359 a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ed € 5 a favore di Fideuram.

Le spese amministrative riguardano:

- personale distaccato nella Società dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per € 536 mila e dalla Controllante Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A. per € 143 mila, oltre a circa € 3 mila ad Intesa Sanpaolo S.p.A. per oneri relativi a missioni e trasferte;
- funzioni e servizi in *outsourcing* prestati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per € 523 mila e servizi dalla Controllante Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A. per € 72 mila
- compensi degli Amministratori riversati alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per € 59 mila e SIREF Fiduciaria S.p.A. per € 10 mila.

Attività di direzione e coordinamento

Si segnala che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi del comma 4 dell'art. 2497 bis del Codice Civile.

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato alla data di redazione della presente Nota Integrativa.



PROSPETTI RIEPILOGATIVI DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO – INTESA SANPAOLO S.p.A.

Dati desunti dall'ultimo bilancio individuale approvato relativo all'esercizio 2023

Impresa Capogruppo

Intesa Sanpaolo Società per Azioni

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

Codice fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese di Torino n. 00799960158

Partita IVA 11991500015

ABI 3069.2, Albo delle Banche 5361

Capogruppo del gruppo bancario Intesa Sanpaolo, iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



Stato patrimoniale

Voci	dell'attivo	31,12,2023	31,12,2022	Variazioni	
				assolute	9/
10.	Cassa e disponibilità liquide	72.828.943.138	97.071.067.306	-24.242.124.168	-25,0
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.785.365.325	48.461.909.195	-4.676.543.870	-9,6
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.506.143.238	44.502.099.561	-4.995.956.323	-11,
	b) attività finanziarie designate al fair value	1.380.152	1.280.140	100.012	7.
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.277.841.935	3.958.529.494	319.312.441	8,
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.066.232.774	35.904.591.025	16.161.641.749	45,
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	451.755.089.080	465.041.122.226	-13.286.033.146	-2
	a) crediti verso banche	33.275.068.647	36.567.442.597	-3.292.373.950	-9
	b) crediti verso clientela	418.480.020.433	428.473.679.629	-9.993.659.196	-2
50.	Derivati di copertura	6.224.683.916	8.773.592.120	-2.548.908.204	-29
	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di				
60.	copertura generica (+/-)	-5.572.700.613	-9.472.301.524	-3.899.600.911	-41
70.	Partecipazioni	24.054.704.127	23.645.508.564	409.195.563	1
80.	Attività materiali	7.982.644.001	7.719.728.526	262.915.475	3
90.	Attività immateriali	4.506.341.337	4.336.740.491	169.600.846	3
	di cui:				
	- avviamento	67.487.402	67.487.402	-	
100.	Attività fiscali	13.563.991.540	16.593.327.601	-3.029.336.061	-18
	a) correnti	1.809.593.489	3.347.574.435	-1.537.980.946	-45
	b) anticipate	11.754.398.051	13.245.753.166	-1.491.355.115	-11
10.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	178.302.844	528.409.076	-350.106.232	-66
20.	Altre attività	25.979.994.126	16.777.182.227	9.202.811.899	54
Total	e dell'attivo	697,353,591,595	715.380.876.833	-18.027.285.238	-2



/oci	del passivo e del patrimonio netto	31.12.2023	31,12,2022	Variazion	ti in euro
	der passivo e dei padmiono netto	31.12.2023	JIIILLULL	assolute	,
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	561.074.517.815	594.514.596.095	-33.440.078.280	-5,6
	a) debiti verso banche	115.432.414.988	159.961.500.664	-44.529.085.676	-27,
	b) debiti verso la clientela	341.552.499.241	354.850.700.626	-13.298.201.385	-3,
	c) titoli in circolazione	104.089.603.586	79.702.394.805	24.387.208.781	30,
20.	Passività finanziarie di negoziazione	45.044.530.346	48.809.589.880	-3.765.059.534	-7.
30.	Passività finanziarie designate al fair value	21.345.247.335	8.794.975.803	12.550.271.532	
40.	Derivati di copertura	4.335.613.053	4.652.143.658	-316.530.605	-6,
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-3.907.187.975	-7.962.268.554	-4.055.080.579	-50,
60.	Passività fiscali	476.545.272	431.021.092	45.524.180	10,
	a) correnti	61.695,018	73.662.880	-11.967.862	-16.
	b) differite	414.850.254	357.358.212	57.492.042	16.
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.342.964	14.843.926	-12.500.962	-84,
80.	Altre passività	8.944.760.628	7.608.060.587	1.336.700.041	17.
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	717.403.948	796.940.057	-79.536.109	-10,
00.	Fondi per rischi e oneri	3.280.409.587	3.666.674.800	-386.265.213	-10,
	a) impegni e garanzie rilasciate	406.617.942	424.874.288	-18.256.346	-4.
	b) quiescenza e obblighi simili	76.370.426	125.089.929	-48.719.503	-38
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.797.421.219	3.116.710.583	-319.289.364	-10,
110.	Riserve da valutazione	174.851.300	80.923.566	93.927.734	
20.	Azioni rimborsabili		-		
30.	Strumenti di capitale	7.925.309.985	7.188.205.548	737.104.437	10,
40.	Riserve	4.806.577.956	5.369.017.514	-562.439.558	-10,
145.	Acconti su dividendi (-)	-2.628.985.341	-1.399.608.168	1.229.377.173	
50.	Sovrapprezzi di emissione	28.161.936.073	28.211.982.139	-50.046.066	-0,
60.	Capitale	10.368.870.930	10.368.870.930		
70.	Azioni proprie (-)	-61.273.464	-49.547.627	11.725.837	23,
80.	Control of the Contro	7.292.121.183	4.284.455.587	3.007.665.596	70.
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)				
6	del passivo e del patrimonio netto	697.353.591.595	715.380.876.833	-18.027.285.238	-2,



Conto economico

loci		2023	2022	Variazioni	
				assolute	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.986.828.101	10.365.136.143	14.621.691.958	
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	21.398.773.154	9.842.657.825	11.556.115.329	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-14.470.469.174	-3.161.181.347	11.309.287.827	
30.	Margine di interesse	10.516.358.927	7.203.954.796	3.312.404.131	46
40.	Commissioni attive	6.179.774.563	6.377.764.935	-197.990.372	-5
50.	Commissioni passive	-1.106.435.391	-976.911.983	129.523.408	13
60.	Commissioni nette	5.073.339.172	5.400.852.952	-327.513.780	
70.	Dividendi e proventi simili	4.268.769.714	2.945.495.402	1.323.274.312	4
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	456.685.420	-228.706.400	685.391.820	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-57.158.160	26.827.205	-83.985.365	
Time .	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	144,494,565	-90.388.675	234.883.240	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-76.003.797	149.732.320	-225.736.117	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		And the second second		
	complessiva	184.335.269	-268.521.903	452.857.172	
	c) passività finanziarie	36.163.093	28.400.908	7.762.185	2
	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair				
10.	value con impatto a conto economico	-932.903.786	859.961.688	-1.792.865.474	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-806.080.785	937.538.269 -77.576.581	-1.743.619.054	6
11	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-126.823.001		49.246.420	
20.	Margine di intermediazione	19.469.585.852	16.117.996.968	3.351.588.884	2
30.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.252.331.624 -1.237.166.602	-1.722.281.051 -1.673.986.645	-469.949.427 -436.820.043	-2
		*1.237.100.002	-1.073.900.043	-430.020.043	**
	 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 	-15.165.022	-48.294.406	-33.129.384	-6
40.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	24.164.628	16.541.453	7.623.175	4
50.	Risultato netto della gestione finanziaria	18.241,418.856	14.412.257.370	3.829.161.486	2
60.	Spese amministrative:	-9.153.380.128	-8.827.654.799	325.725.329	
	a) spese per il personale	-5.598.628.977	-5.356.485.820	242.143.157	
	b) altre spese amministrative	-3.554.751.151	-3.471.168.979	83.582.172	
70.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-46.092.074	-305.244.956	-259.152.882	-8
	a) impegni e garanzie rilasciate	18.150.791	-57.377.119	75.527.910	
	b) altri accantonamenti netti	-64.242.865	-247.867.837	-183.624.972	-7
80.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-475.382.114	-481.192.616	-5.810.502	
90.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-820.505.062	-722.971.759	97.533.303	1
00.	Altri oneri/proventi di gestione	789.354.998	796.189.328	-6.834.330	
10.	Costi operativi	-9.706.004.380	-9.540.874.802	165,129,578	
	Utili (Perdite) delle partecipazioni	120.088.826	5.593.133	114.495.693	
30.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-11,442.511	-34.634.369	-23.191.858	-6
40.	Rettifiche di valore dell'avviamento				
50.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1.174.329	1.300.476	-2.474.805	
60.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.642.886.462	4.843.641.808	3.799.244.654	7
70.		-1.350.765.279	-559.186.221	791.579.058	-
	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente				
80.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.292.121.183	4.284.455.587	3.007.665.596	7
90.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte				
					7



SEZIONE 7 - INFORMATIVA SUL LEASING

Informazioni qualitative

I leasing nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 si riferiscono ad un contratto di affitto di alloggio uso foresteria dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2025 e prevede un canone di € 6.900 al trimestre, comprensivo dell'adeguamento ISTAT.

Informazioni quantitative

Dati in €

	IMPORTO 2024
diritti d'uso acquisiti con il leasing	56.701
debiti per leasing	53.994
interessi passivi sui debiti per leasing	2.545
ammortamento	25.764

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Come accennato in altre sezioni della presente nota integrativa NEVA SGR ha sottoscritto quote di categoria B dei propri fondi gestiti, per alcuni dei quali (fondo Atlante Ventures e Atlante Ventures Mezzogiorno) vi è stato un avvicendamento nel gestore nel corso del 2018. Tali quote B conservano il medesimo profilo di rischio degli altri investitori in quanto sottoscritte e versate contestualmente a quelle di categoria A, riservate agli investitori, ma hanno sotto il profilo di rendimento un trattamento che, seppur postergato ad un rendimento minimo in prelazione ai sottoscrittori di classe A, consente, a termini di regolamento, una più favorevole ripartizione dell'extra-rendimento consentendo alla SGR ed ai manager della stessa di godere di una remunerazione crescente in virtù degli maggiori risultati conseguiti da ciascun fondo. In considerazione di tale meccanismo, alla SGR non vengono riconosciute ulteriori commissioni di performance in aggiunta a quelle relative alla normale gestione dei fondi, descritte nella sezione 1 parte C della presente Nota.

Ad oggi non è stato incassato dalla SGR nessun extra rendimento in relazione alle quote B sottoscritte.

Corrispettivi di revisione contabile:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha rogato il servizio	Destinatario	Compenso (€/000)
Revisione contabile	EY S.p.A.	NEVA SGR S.p.A.	22,5

Il compenso sopra riportato è al netto di spese rimborsate per € 1,0 mila, del Contributo Consob per € 1,4 mila e dell'IVA per € 5,5 mila che comunque costituisce un costo per la Società essendo la stessa in regime di indetraibilità del tributo.

L'incarico prevede anche la revisione del rendiconto annuale e semestrale dei fondi chiusi gestiti¹⁵ i cui compensi, a carico dei fondi in gestione e non ricompresi nella tabella sopra riportata, nel 2024 ammontano a circa € 102 mila per il fondo Neva First, a circa € 25 mila per il fondo Neva First Italia, a circa € 14 mila per il fondo Sviluppo Ecosistemi di Innovazione, a circa € 14 mila per il Fondo Neva II e a circa € 14 mila per il Fondo Neva II talia e sono comprensivi di spese ed IVA.

Torino, 21 febbraio 2025.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione F.to Il Legale Rappresentante

¹⁵ Tranne per il fondo Sviluppo Ecosistemi di Innovazione per il quale l'incarico è solo annuale.

ALLEGATO - RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO E PROSPETTI RICLASSIFICATI %



	VOCI DE	LL'AT	TIVO	31/12/2024	€ 31/12/2023				
Cassa e disponibilità liquide				2.669.418	5.659.252				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto ec	onomico	10	Cassa e disponibilità liquide	2.669.418 1.856.310	5.659.252 1.697.379				
Actività ilitaliziarie valutate al faii value con ilitpatto a conto ec	Onlonico	20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.856.310	1.697.379				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				4.068.512	844.183				
		40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.068.512	844.183				
Attività materiali e immateriali		90	Attività motoriali	58.281 58.281	83.599 83.599				
		80 90	Attività materiali Attività immateriali	0 0	03.399				
Attività fiscali				470.438	479.716				
		100	Attività fiscali	470.438	479.716				
Altre attività		400	A11 (12.71)	32.209	107.549				
		120	Altre attività	32.209	107.549				
			TOTALE ATTIVO	9.155.168	8.871.677				
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO									
1211222111									
Debiti e altre passività				1.497.492	1.866.474				
		10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.022	383.209				
Paralisità finnali		80	Altre passività	1.366.470	1.483.265				
Passività fiscali		60	Passività fiscali	4.316 4.316	4.325 4.325				
Fondi a destinazione specifica		00	i assivita iiSCdII	1.992.073	1.761.050				
		90	Trattamento di fine rapporto del personale	52.999	50.220				
		100	Fondi per rischi e oneri	1.939.074	1.710.829				
Capitale				2.000.000	2.000.000				
Disamus		110	Capitale	2.000.000	2.000.000				
Riserve		140	Sovrapprezzi di emissione	3.321.372 409.401	2.733.323 0				
		150	Riserve	2.911.972	2.733.323				
Riserve da valutazione				13.666	13.696				
		160	Riserve da valutazione	13.666	13.696				
Utile (Perdita) d'esercizio		170	I Mile / Davides \ diagonalisis	326.249	492.810 492.810				
		170	Utile (Perdita) d'esercizio	326.249	492.610				
			TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	9.155.168	8.871.677				
RACCORDO TRA CONTO EC	CONOMIC	O E CO	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	9.155.168 31/12/2024	8.871.677 € 31/12/2023				
	CONOMIC	O E CO		31/12/2024	€ 31/12/2023				
RACCORDO TRA CONTO EC			INTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2024 155.768	€ 31/12/2023 135.441				
	50 60	Interes	INTO ECONOMICO RICLASSIFICATO ssi attivi e proventi assimilati	31/12/2024	€ 31/12/2023 135.441 139.430				
	50 60	Interes	INTO ECONOMICO RICLASSIFICATO ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426				
Interessi netti Commissioni nette	50 60 30	Interes	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426				
Interessi netti	50 60 30 air value c	Interes Interes Common impa	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa	50 60 30	Interes Interes Common impa	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 -64.155 -64.155	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 0 38.648				
Interessi netti Commissioni nette	50 60 30 air value c 40 100	Interes Interes Common impa Divide Risulta	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 -64.155 0 -64.155	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 0 0 38.648 8.346				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione	50 60 30 air value c 40 100	Interes Interes Common impa Divide Risulta	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 -64.155 0 -64.155 -655	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 0 38.648 8.346 8.346				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa	50 60 30 air value c 40 100	Interes Interes Common impa Divide Risulta	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 -64.155 0 -64.155	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 0 38.648 8.346				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione	50 60 30 air value c 40 100	Interes Interes Common impa Divide Risulta	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 -64.155 0 -64.155 -655	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 0 38.648 8.346 8.346				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale	50 60 30 air value co 40 100	Interes Interes Common impa Divide Risulta	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE	155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 -64.155 -655 5.422.192	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 6.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -2.744.359				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI	50 60 30 30 sir value c 40 100 180	Interes Interes Common impa Divide Risulta Altri pu	e del personale	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 -64.155 -655 5.422.192 -2.795.975 -2.065.461	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -1.647.815				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative	50 60 30 30 sir value c 40 100 180	Interes Interes Common impa Divide Risulta Altri pu	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nit e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione	155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 -64.155 -655 5.422.192	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 6.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -2.744.359				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale	50 60 30 40 100 180 140 a)	Interes Interes Common impa Divide Risulta Altri pi Spese Altre s	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati sisi passivi e oneri assimilati sisisioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione de del personale spese amministrative che / riprese di valore nette su attività materiali	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 -64.155 -655 -655 5.422.192 -2.795.975 -2.065.461 -2.065.461	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -2.744.359 -1.647.815 -1.647.815 -25.662 -25.662				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative	50 60 30 air value c: 40 100 180	Interes Interes Common impa Divide Risulta Altri pi Spese Altre s	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 64.155 -64.155 -655 5.422.192 -2.795.975 -2.065.461 -2.065.461 -2.065.461	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 38.648 0 38.648 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -2.744.359 -1.647.815 -25.662 -25.662				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali COSTI OPERATIVI	50 60 30 40 100 180 140 a)	Interes Interes Common impa Divide Risulta Altri pi Spese Altre s	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati sisi passivi e oneri assimilati sisisioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione de del personale spese amministrative che / riprese di valore nette su attività materiali	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 -64.155 0 -64.155 -655 -555 5.422.192 -2.795.975 -2.795.975 -2.065.461 -26.263 -26.263	€ 31/12/2023 1135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 6.38.648 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -2.744.359 -1.647.815 -25.662 -25.662 -25.662 -4.417.835				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	50 60 30 40 100 180 140 a)	Interes Interes Common impa Divide Risulta Altri pi Spese Altre s	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati sisi passivi e oneri assimilati sisisioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione de del personale spese amministrative che / riprese di valore nette su attività materiali	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 -64.155 0 -64.155 -655 -555 5.422.192 -2.795.975 -2.795.975 -2.065.461 -26.263 -26.263	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -1.647.815 -1.647.815 -25.662 -25.662 -4.417.835				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali COSTI OPERATIVI	50 60 30 40 100 180 140 a)	Interes Interes Common impa Divide Risulta Altri pi Spese Altre s	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati sisi passivi e oneri assimilati sisisioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione de del personale spese amministrative che / riprese di valore nette su attività materiali	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 -64.155 0 -64.155 -655 -655 5.422.192 -2.795.975 -2.795.975 -2.065.461 -2.065.461 -2.065.461 -2.6.263 -6.263 -6.263 -6.263 -6.263 -2.734	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -2.744.359 -1.647.815 -1647.815 -25.662 -25.662 -24.417.835				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali COSTI OPERATIVI RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA Rettifiche / riprese di valore nette per rischi su credito	50 60 30 40 100 180 140 a)	Interest Int	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati sisi passivi e oneri assimilati sisisioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione de del personale spese amministrative che / riprese di valore nette su attività materiali	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 5.331.235 -64.155 -655 -655 5.422.192 -2.795.975 -2.065.461 -2.6263 -26.263 -26.263 -4.887.699 534.493	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -1.647.815 -25.662 -25.662 -25.662 0 0				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali COSTI OPERATIVI RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	50 60 30 30 1ir value c 40 100 180 140 a) 140 b) 160 170	Interest Interest Common Impa Divide Risulta Altri pu Spesse Altre s Rettifica Rettifi	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione del personale spese amministrative che / riprese di valore nette su attività Immateriali che / riprese di valore nette su attività Immateriali che / riprese di valore nette per rischi su credito	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 -64.155 -655 -655 5.422.192 -2.795.975 -2.065.461 -2.065.461 -2.065.461 -2.4.887.699 534.493 2.734 -2.734 -0	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -1.647.815 -1647.815 -25.662 -25.662 0 -4.417.835 745.026				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali COSTI OPERATIVI RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA Rettifiche / riprese di valore nette per rischi su credito	50 60 30 1ir value c: 40 100 180 140 a) 140 b) 160 170	Interestinterest Interestinterest Interestinterest Interestinterest Interest	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione del personale spese amministrative che / riprese di valore nette su attività Immateriali che / riprese di valore nette su attività Immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette per rischi su credito	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 5.331.235 -64.155 -655 -655 5.422.192 -2.795.975 -2.065.461 -2.6263 -26.263 -26.263 -4.887.699 534.493	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -1.647.815 -1647.815 -25.662 -25.662 0 -4.417.835 745.026				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali COSTI OPERATIVI RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA Rettifiche / riprese di valore nette per rischi su credito Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Utili (perdite) delle partecipazioni	50 60 30 30 1ir value c 40 100 180 140 a) 140 b) 160 170	Interestinterest Interestinterest Interestinterest Interestinterest Interest	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione del personale spese amministrative che / riprese di valore nette su attività Immateriali che / riprese di valore nette su attività Immateriali che / riprese di valore nette per rischi su credito	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 5.331.235 -64.155 -655 -655 5.422.192 -2.795.975 -2.065.461 -2.065.461 -2.065.461 -2.6263 -26.263	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -1.647.815 -25.662 -25.662 -25.662 -4.417.835 745.026 0 -600 -600 0				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali COSTI OPERATIVI RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA Rettifiche / riprese di valore nette per rischi su credito Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	50 60 30 30 sir value c 40 100 180 140 a) 140 b) 160 170 120	Interestinterest Interestinterest Interestinterest Interestinterest Interest	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione del personale spese amministrative che / riprese di valore nette su attività Immateriali che / riprese di valore nette su attività Immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette per rischi su credito	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 5.331.234 -64.155 -655 5.422.192 -2.795.975 -2.065.461 -26.263 -26.263 -26.263 -26.2734 -2.734 0 0	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 38.648 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.5.662 -25.662 -25.662 -0 -4.417.835 745.026				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali COSTI OPERATIVI RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA Rettifiche / riprese di valore nette per rischi su credito Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Utili (perdite) delle partecipazioni RISULTATO CORRENTE LORDO	50 60 30 30 sir value c 40 100 180 140 a) 140 b) 160 170 120	Interestinterest Interestinterest Interestinterest Interestinterest Interest	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione del personale spese amministrative che / riprese di valore nette su attività Immateriali che / riprese di valore nette su attività Immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette per rischi su credito	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 -64.155 0 -64.155 -655 -655 5.422.192 -2.795.975 -2.795.975 -2.065.461 -26.263 -26.263 -26.263 -26.263 -27.34 0 0 0 0 537.227	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 8.346 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.7662 -25.662 -25.662 -25.662 -26.662 -26.662 -27.662 -27.662 -27.662 -27.662 -27.662 -27.662 -27.662 -27.662				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali COSTI OPERATIVI RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA Rettifiche / riprese di valore nette per rischi su credito Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Utili (perdite) delle partecipazioni	50 60 30 30 sir value c 40 100 180 140 a) 140 b) 160 170 120	Interest Int	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione del personale spese amministrative che / riprese di valore nette su attività Immateriali che / riprese di valore nette su attività Immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette per rischi su credito	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 -64.155 -655 -655 5.422.192 -2.795.975 -2.065.461 -26.263 -26.263 -26.263 -26.263 -26.263 -27.34 -2.734	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 6.8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -2.744.359 -1.647.815 -25.662 -2.562 -2.744.359 -4.417.835 745.026 0 0 0 744.426				
Interessi netti Commissioni nette Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fa Altri proventi (oneri) di gestione PROVENTI OPERATIVI NETTI Spese del personale Spese amministrative Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali COSTI OPERATIVI RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA Rettifiche / riprese di valore nette per rischi su credito Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Utili (perdite) delle partecipazioni RISULTATO CORRENTE LORDO	50 60 30 30 sir value c: 40 100 180 140 a) 140 b) 160 170 120 150 200	Interest Int	ssi attivi e proventi assimilati ssi passivi e oneri assimilati nissioni nette atto a conto economico nti e proventi simili ato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE roventi di gestione del personale spese amministrative che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette su attività immateriali che / riprese di valore nette per rischi su credito attonamenti netti ai fondi per rischi e oneri merdite) delle partecipazioni	31/12/2024 155.768 158.313 -2.545 5.331.234 -64.155 0 -64.155 -655 -655 5.422.192 -2.795.975 -2.795.975 -2.065.461 -26.263 -26.263 -26.263 -26.263 -27.34 0 0 0 0 537.227	€ 31/12/2023 135.441 139.430 -3.989 4.980.426 4.980.426 8.346 8.346 8.346 5.162.861 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.744.359 -2.7662 -25.662 -25.662 -25.662 -26.662 -26.662 -27.662 -27.662 -27.662 -27.662 -27.662 -27.662 -27.662 -27.662				



IL TEAM DI NEVA SGR



DOVE SIAMO





NEVA SGR S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 Tel: +39 02 722121 Fax: +39 02 722122037

ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della NEVA SGR S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della NEVA SGR S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a
 frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di
 revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed
 appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo
 dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo
 derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare
 l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o
 forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori
 del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,
 sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che
 possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare
 come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a
 richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero,
 qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del
 nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla



data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

• abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli Amministratori della NEVA SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della NEVA SGR S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della NEVA SGR S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 marzo 2025

EY S.p.A.

Giovanni Pesce (Revisore Legale)



Corso Castelfidardo, n. 22 – Torino - Capitale Sociale Euro 2.000.000 i.v.

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e C. F. 03576840288 - R.E.A. n. 1280763

Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" – Partita IVA 11991500015 (IT1991500015) -

Iscritta al n. 39 dell'Albo dei Gestori FIA

Società unipersonale, soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

* * * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DELL'AZIONISTA DI NEVA SGR S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

1

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale (di seguito "il Collegio") ha svolto il proprio incarico in Neva SGR S.p.A. (di seguito "la Società") ai sensi degli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile, vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dei sistemi di controllo e sul regolare svolgimento della gestione. Il Collegio ha operato facendo riferimento ai principi indicati dalla prassi, in particolare alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (di seguito "CNDCEC") e alle previsioni contenute nelle "Linee Operative per i Collegi Sindacali anche in qualità di Organismi di Vigilanza delle Società Controllate Italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo anche in qualità di Organismi di Vigilanza delle Società Controllate Italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo".



Si richiama che in data 29 maggio 2020 Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito "ISP") aveva trasferito l'intera partecipazione in Neva a Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A. (di seguito "ISPIC").

l'intera partecipazione in Neva a Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A. (di seguito "ISPIC").

Le attività in funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 sono illustrate nelle due Relazioni semestrali al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2024 portate all'attenzione del Consiglio di amministrazione rispettivamente nel corso delle riunioni del 25 luglio 2024 e del 21 febbraio 2025.

Il Consiglio di amministrazione ha verificato i requisiti dei componenti del Collegio ai sensi della normativa in materia per le società di Gestione del Risparmio (professionalità, onorabilità e assenza di cause di sospensione) in capo al Presidente e ai Sindaci effettivi e supplenti in sede di nomina, per il triennio 2024-2026 sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2026, da parte dell'Assemblea degli azionisti tenuta in data 3 aprile 2024.

Il Collegio ha svolto le funzioni relative alla propria attività di vigilanza come di seguito:

- Partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione;
- Partecipazione alle Assemblee degli azionisti;
- Riunioni periodiche in base a un Piano di attività approvato con termini temporali anche ravvicinati rispetto a quelli previsti e sempre qualora necessario;
- Riunioni specifiche in relazione alla necessità di approfondire materie a seguito di operazioni straordinarie o altri fatti rilevanti di gestione;
- Incontri e ottenimento di informazioni da parte delle figure apicali della Società;
- Incontri con le Funzioni della Società e del Gruppo di controllo con acquisizione delle relative relazioni periodiche e illustrative delle attività svolte e degli esiti delle verifiche condotte;
- Incontri periodici del Collegio con la società di revisione EY per il consueto scambio di informazioni e comunicazioni.

Le riunioni del Collegio, anche in funzione di Organismo di Vigilanza sono state le seguenti:



- 16 febbraio 2024;
- 13 marzo 2024;
- 3 aprile 2024;
- 8 maggio 2024;
- 18 luglio 2024 (Relazione OdV al 30 giugno 2024);
- 18 settembre 2024;
- 21 ottobre 2024;
- 12 dicembre 2024 (Incontro con Banca Depositaria);
- 23 gennaio 2025;
- 20 febbraio 2025 (Relazione OdV al 31 dicembre 2024);
- 13 marzo 2025 (Relazione del Collegio al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024).

Il Collegio ha sempre aggiornato il piano delle proprie attività di vigilanza in funzione dell'informativa resa nel corso delle riunioni consiliari, assembleari e degli incontri con le funzioni apicali in ordine al rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari. In sintesi, nel corso del 2024, il Collegio ha partecipato a n. 4 Assemblee dell'azionista, a n. 9 riunioni di Consiglio di amministrazione e ha tenuto n. 8 riunioni di Collegio.

Il Collegio ha svolto la propria attività sia mediante l'utilizzo di mezzi di collegamento a distanza sia in presenza nel rispetto dello Statuto, delle disposizioni normative e delle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal CNDCEC in materia di riunioni in teleconferenza.

Il Collegio ha incontrato la società Previnet S.p.A., per le attività amministrative e contabili, il valutatore indipendente PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l., per le attività di valutazione degli investimenti dei Fondi gestiti e la Banca depositaria, che opera con la Succursale in Italia della State Street Bank GMBH, per le attività di controllo in merito a sottoscrizioni, rimborsi di quote e proventi.



In particolare effettua (i) la quadratura delle quote in circolazione, (ii) l'avvaloramento delle quote e dei certificati fisici, (iii) la contabilizzazione della liquidità sui conti, (iv) le operazioni di distribuzione dei proventi e dei rimborsi, anche pro-quota.

Nel corso del 2024, il Collegio ha altresì incontrato la Società di Revisione EY S.p.A. e la Funzione Adempimenti Amministrativi Società Non Bancarie dell'Area di Governo Chief Financial Officer di Intesa Sanpaolo S.p.A., quest'ultima subentrata come *servicer* per le attività amministrative della SGR dal 1° gennaio 2024, in luogo di Previnet S.p.A.

Il Collegio ha incontrato periodicamente le funzioni aziendali sia interne sia esternalizzate presso ISP con acquisizione delle relative relazioni periodiche sulle attività svolte.

Il Collegio ha in particolare vigilato, nel rispetto delle scelte operate dal Consiglio di amministrazione, sulla gestione e sulla conformità degli atti alla legge, allo Statuto sociale e ai generali principi di prudenza e diligenza, ricevendo la documentazione e i flussi informativi relativi ai fatti di gestione.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società che attualmente è composta da n. 15 risorse, come di seguito indicato:

- n. 8 risorse sono dipendenti diretti della Società, di cui n.7 risorse al Team di Investimento e n. 1 risorsa alla Funzione Pianificazione Controllo Outsourcing e Coordinamento Operativo (di (seguito "PCOECO");
- n. 5 risorse sono distacchi al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Innovation Center
 S.p.A., di cui n.3 distacchi alla Funzione PCOECO e n. 2 distacchi alla Funzione Compliance e
 AML;
- n. 2 risorse sono distacchi parziali da Intesa Sanpaolo S.p.A. alla Funzione Risk Management.

 La Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) è in *outsourcing* da ISP. Un'altra variazione ha riguardato la sostituzione, dal 1° gennaio 2024, del Responsabile della Funzione PCOECO con l'uscita



del Dott. M. Malaguti sostituito dal Dott. G. Farao.

L'organico comprende anche tre consulenti esterni le cui prestazioni professionali relative alla gestione dei fondi gestiti sono regolate da contratti specifici predisposti con il supporto dello Studio Legale Gitti e dei corrispondenti studi legali americani, al fine di garantire i presidi necessari per gestire le specificità definite dai rispettivi paesi di provenienza (USA per Nordbakk e Siddiqui, Italia per Di Miceli).

Le Funzioni Compliance e AML, Revisione interna e Risk management sono indipendenti rispetto alle aree operative e riportano direttamente al Consiglio di amministrazione che, nel corso dell'esercizio 2024, insieme con il Collegio, ha ricevuto i regolari flussi informativi.

Il Collegio ha esaminato l'adeguatezza e il funzionamento del sistema dei controlli:

- analizzando il consuntivo delle attività svolte dalle Funzione di Revisione Interna che ha evidenziato l'assenza di criticità e procedure organizzative adeguate allo svolgimento delle attività in aderenza alle norme di legge e regolamenti di vigilanza;
- esaminando le risultanze delle attività svolte dalla Funzione Compliance e AML che ha evidenziato la presenza di procedure efficaci e conformi alla normativa vigente;
- ricevendo dalla Funzione Risk Management anticipazioni sulla relazione annuale relativa alla gestione dei rischi che risultano adeguatamente presidiati;
- accertando l'assenza di reclami ricevuti nell'esercizio 2024.

Nel corso del 2024 la Società ha proseguito nell'attività di gestione del (i) Fondo Neva First, istituito in data 4 agosto 2020, che ha concluso nell'ottobre 2022 il periodo di raccolta complessiva di euro 237,3 milioni con richiami per investimenti per euro 187,5 milioni a fine 2024, del (ii) Fondo Neva First Italia, istituito in data 29 luglio 2021, che ha concluso nell'ottobre 2022 il periodo di raccolta complessiva di euro 10,1 milioni con richiami per investimenti per euro 9,2 milioni a fine 2024 e del (iii) Fondo Sviluppo Ecosistemi di Innovazione ("Fondo SEI"), istituito in data 22 settembre 2022, che ha concluso



nel settembre 2024 il periodo di raccolta complessiva di euro 26 milioni con richiami per investimenti per euro 9,7 milioni a fine 2024.

In data 15 marzo 2024 la SGR ha istituito i nuovi Fondi Neva II e Neva II Italia che, ad esito dell'iter autorizzativo presso le competenti Autorità di Vigilanza, sono stati avviati in data 18 settembre 2024. Al 31 dicembre 2024 risultano complessivamente sottoscritti euro 168,7 milioni per il Fondo Neva II e euro 40,4 milioni per il Fondo Neva II Italia.

Il Collegio non ha effettuato comunicazioni alla Banca d'Italia ai sensi dell'art.112 del D. Lgs. 385/1993. Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile a rappresentare in modo corretto i fatti di gestione mediante periodici incontri con la Funzione PCOECO e la società di revisione, incaricata dei controlli sulla regolare tenuta della contabilità ai sensi del D.Lgs. 39/2010, che ha confermato che i registri e le scritture contabili sono tenuti nel rispetto delle disposizioni normative e che gli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali risultano regolari.

Il Collegio ha preso atto che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2024, non ha rilasciato pareri in relazione ad integrazioni delle ore e degli onorari della società di revisione per lo svolgimento della revisione contabile.

Il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato trasmesso al Collegio dal Consiglio di amministrazione al termine della riunione del 21 febbraio 2025 nei termini di legge in previsione dell'approvazione da parte dell'Assemblea dell'azionista fissata in data 2 aprile 2025.

Il Bilancio è stato redatto facendo riferimento ai principi contabili IFRS/IAS così come previsto dal D.Lgs. 38/2005 per le Società di Gestione del Risparmio e in conformità alle Disposizioni della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanate in data 29 ottobre 2021, conformemente al disposto del D.Lgs. 136/2015, da applicare ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2024 e nel rispetto delle Regole Contabili di Gruppo.



La Società è soggetta alle citate disposizioni in quanto iscritta al n. 39 dell'Albo dei gestori di FIA.

Il Collegio non è incaricato della revisione legale ma di vigilare sull'impostazione e generale conformità alla legge del processo di formazione del Bilancio e al riguardo non ha osservazioni.

Il Bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale e riflette i fatti e le informazioni di cui il Collegio ha avuto conoscenza nel corso delle riunioni sopra menzionate nell'ambito delle proprie attività di vigilanza e controllo.

Il Collegio conferma che nella redazione del Bilancio 2024 non si è resa necessaria l'applicazione della speciale deroga prevista dall'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

La Società è sottoposta a direzione e coordinamento di ISP ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile e la Relazione sulla gestione descrive adeguatamente i rapporti con ISP le altre società del Gruppo in particolare per le attività in *outsourcing* che risultano in linea con le previsioni normative in materia di decentramento di funzioni aziendali.

Il Collegio non ha osservazioni sulla Relazione sulla gestione e richiama il giudizio espresso da EY che la citata Relazione è coerente con le informazioni e i dati del Bilancio al 31dicembre 2024, è conforme alle disposizioni di legge e regolamenti ed è completa delle informazioni richieste. Al riguardo il Collegio richiama l'informativa sul conflitto Russia e Ucraina che precisa che la Società non ha né investimenti partecipativi né esposizioni dirette verso controparti residenti nei suddetti Paesi.

Il Collegio, considerato il contenuto della relazione emessa dalla società di revisione in data 13 marzo 2025, e in considerazione di quanto sopra esposto, esprime unanime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 di NEVA SGR S.p.A. che chiude con un utile di euro 326.249,14 e alla proposta degli Amministratori di destinare l'importo di euro 941,11 a Riserva IAS indisponibile art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 38/2005 e distribuire all'Azionista unico Intesa Sanpaolo Innovation Center S.p.A. il restante utile di esercizio per euro 325.308,03.



Milano, 13 marzo 2025.

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Giovanna CONCA Presidente

Dott. Alberto FRANCO Sindaco effettivo

Dott. Luca PIOVANO Sindaco effettivo

Firmato digitalmente da CONCA GIOVANNA NEVA SGR S.p.A./03576840288 Firmato digitalmente da FRANCO ALBERTO NEVA SGR S.p.A./03576840288 Firmato digitalmente da PIOVANO LUCA GIUSEPPE NEVA SGR S.p.A./03576840288